

TERZO PILASTRO

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
Sezione 1 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio.....	11
Sezione 2 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio.....	13
Sezione 3 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio.....	42
Sezione 4 - Informativa sui Fondi Propri.....	47
Sezione 5 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche.....	54
Sezione 6 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria.....	56
Sezione 7 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità.....	60
Sezione 8 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia.....	66
Sezione 9 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito.....	72
Sezione 10 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato.....	74
Sezione 11 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito.....	75
Sezione 12 - Informativa sui finanziamenti specializzati e sulle esposizioni in strumenti di capitale secondo il metodo della ponderazione semplice.....	75
Sezione 13 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte.....	76
Sezione 14 - Informativa sulle esposizioni verso cartolarizzazione.....	78
Sezione 15 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato.....	79
Sezione 16 - Informativa sul rischio operativo.....	80
Sezione 17 - Rischi ESG.....	81
Sezione 18 - Informativa sulla politica di remunerazione.....	84
Sezione 19 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate.....	84
Sezione 20 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione.....	86
Sezione 21 - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.....	89

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti il rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la governance, oltre a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull’adeguatezza patrimoniale, sull’esposizione ai rischi e sulle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo, è stato rivisto con riferimento a nuovi requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità di calcolo dei ratios patrimoniali.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione:

- del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico;
- del Regolamento (UE) n. 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (“CRR2”);
- della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che contiene le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

Con riferimento in particolare al Pillar 3, la materia, è direttamente regolata dalla CRR Parte 8 “Informativa da parte degli enti” (art. 431 - 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri” (art. 492). Il presente documento è stato redatto tenuto conto di quanto indicato dal regolamento 637/2021.

Il Gruppo BFE ha inoltre optato per il trattamento transitorio introdotto dal regolamento (UE) 2017/2395 contenente “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS9 sui fondi propri” ed è tenuto a fornire al mercato anche le informazioni relative agli importi dei fondi propri, del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1, del CET1 ratio, del Tier1 ratio e del Leverage Ratio a regime (“fully loaded”), anche in assenza di tale trattamento

transitorio. Sulla base di quanto previsto ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art.435 e dell'articolo 431, paragrafo 3, comma 1 del Regolamento UE 575/2013, si ritiene che i sistemi di gestione dei rischi posti in essere dalla Capogruppo e descritti nella presente Informativa al Pubblico, sono in linea con il profilo e la strategia della Banca.

Il presente documento è redatto su base consolidata e, considerate le caratteristiche rilevanti delle proprie attività, ha una periodicità annuale. Le ulteriori informazioni relative al Gruppo Banca Finnat sono riportate nel bilancio consolidato sulla base del disposto dell'IFRS 7 e delle relative istruzioni espositive emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 262 e relativi aggiornamenti). Le informazioni sui rischi del Gruppo sono contenute nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio.

Il Gruppo Banca Finnat pubblica questo documento (Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo www.finnat.it nella sezione Investor Relations.

Dal 1° gennaio 2014 i Fondi Propri consolidati vengono determinati secondo la nuova disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a Euro 168.199 migliaia mentre il Total capital ratio si attesta al 31,61% a fronte di un requisito minimo per il Gruppo Banca Finnat del 12,20% determinato conseguentemente al processo SREP 2022.

In particolare il Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali al 31/12/2023 deve rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 8,00%, composto da una misura vincolante del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale, di TIER 1 pari a 9,80%, composto da una misura vincolante del 7,30% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, e di un Total Capital Ratio pari al 12,20%, composto da una misura vincolante del 9,70% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP) e per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale da mantenere nel continuo: -CET 1 ratio pari al 9,75% composto da un OCR CET1 ratio al 8,00% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all' 1,75%;

-Tier 1 ratio pari al 11,55% composto da un OCR T1 ratio pari al 9,80% e da una capitale guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all' 1,75%;

-Total capital ratio pari al 13,95%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,20% e da una capitale guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all' 1,75%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 31,16%, un Tier 1 Capital Ratio pari al 31,35% e un Total Capital Ratio pari al 31,61%.

Per l'esercizio 2023, l'Autorità di Vigilanza, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, tenuto conto della strategia di liquidazione prospettata nel Piano di Risoluzione, ha determinato il requisito MREL su TREA e MREL su LRE il Gruppo deve rispettare. I valori comunicati risultano ampiamente rispettati sia a livello individuale che consolidato.

Si precisa che il gruppo è stato classificato ente piccolo e non complesso (SNCI) da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Le società del Gruppo



La struttura del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2022, è variata per il deconsolidamento delle delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. (joint venture della Banca) e della REDO SGR S.p.A. (joint venture di InvestiRE SGR S.p.A.). In particolare per quanto attiene REDO SGR si rileva che pur mantenendo una partecipazione pari al 20% ed essendo ancora in vigore i patti parasociali, la joint venture, in base a quanto previsto dallo IAS 28 paragr.20, è stata riclassificata come posseduta per la vendita in applicazione al principio contabile IFRS 5.

Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca consolida integralmente anche il Fondo BFE Revalue, entità strutturata controllata direttamente al 100%.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

L'offensiva russa in Ucraina iniziata a febbraio del 2022 con lo scopo di rovesciare il governo ucraino e insediare un nuovo governo filo-russo è proseguita per tutto il 2023 e non si intravedono al momento margini per trattative tra le parti che possano portare ad una conclusione del conflitto. Le forze russe nel 2022 avanzarono su Kiev da diverse direzioni e colpirono Kharkiv, Kherson, Mariupol e altre città ucraine. Contrariamente alle aspettative dell'esercito russo la reazione degli ucraini ha consentito di arrestare le incursioni russe sulle città di Kiev e Kharkiv, fermato l'avanzata russa sulle città di Mykolayiv e Odessa e bloccato l'offensiva lungo il resto della linea. Grazie agli aiuti occidentali gli ucraini hanno liberato ampie aree di territorio nell'Ucraina nord-orientale e la città di Kherson. L'esercito russo tuttavia ha mantenuto il controllo di aree strategicamente ed economicamente vitali per la sopravvivenza dell'Ucraina. Attualmente il conflitto ha assunto un carattere posizionale per gli ucraini in attesa di una ripresa degli aiuti statunitensi; negli ultimi mesi le forze russe hanno ripreso l'iniziativa guadagnando terreno e conquistando Avdiivka.

L'UE nel 2023 ha ulteriormente inasprito le sanzioni economiche nei confronti della Russia, continuando a fornire sostegno umanitario, economico e militare all'Ucraina insieme ai paesi membri dell'Alleanza Atlantica.

La guerra ha portato a un'interruzione dei flussi commerciali e di investimento nella regione, che ha avuto un impatto negativo sulla crescita economica. Il protrarsi del conflitto per tutto l'esercizio, oltre alle centinaia di migliaia di morti su entrambi i fronti, le deportazioni, la distruzione dei territori occupati con danni sociali e ambientali, ha comportato inevitabilmente rilevanti ripercussioni internazionali con effetti negativi significativi sulle prospettive di crescita economica globale, sulle catene di approvvigionamento dei beni primari energetici sul trasporto di merci e sulla logistica. In particolare per l'Italia il conflitto, nella sua fase iniziale, ha fatto emergere la questione della sicurezza energetica. Tuttavia le tensioni per l'Italia in termini di approvvigionamento energetico e di sicurezza energetica, determinate dal fatto che l'Ucraina è un importante Paese di transito per le esportazioni di gas naturale russo verso l'Europa, possono considerarsi superate. La situazione, inoltre, ha portato a un crescente interesse per le fonti energetiche alternative, come le energie rinnovabili e il gas naturale liquefatto.

A fronte dell'ulteriore inasprimento delle già pesanti sanzioni imposte alla Russia dai paesi occidentali, al fine di assicurare il presidio della conformità alle normative è proseguito il monitoraggio, avviato nel 2022, volto a presidiare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi oltre alla soglia definita dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione. Al 31 dicembre 2023 non erano presenti esposizioni verso controparti russe a cui si applicano le sanzioni incluse nelle liste OFAC SDN e/o EU asset freeze; a quella data il valore dei depositi congelati era pari a Euro 46 migliaia.

Ad oggi la Banca e le altre società del Gruppo hanno una esposizione limitata verso i paesi coinvolti nel conflitto non suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca.

Anche a causa delle tensioni internazionali il quadro macroeconomico ha risentito dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie per imprese e famiglie conseguente al forte rialzo dei tassi di interesse di politica monetaria in risposta alle tensioni inflazionistiche veicolate soprattutto dai prezzi dei beni energetici. Va comunque evidenziato che la Banca sta attentamente monitorando l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie al fine di prevenire o contenere potenziali ripercussioni in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio riferiti alla Banca si segnala quanto segue:

- in data 25 gennaio 2023 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione di PN 1898 in Banca Finnat. La fusione sarà realizzata senza aumento di capitale mediante l'annullamento di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale di Banca Finnat detenute da PN 1898 S.r.l. e con la conseguente riduzione del capitale sociale della Banca, nonché con l'annullamento delle quote detenute dalla Holding in PN 1898 senza emissione di nuove azioni da parte di Banca Finnat in sostituzione.
- In data 3 marzo 2023 la Banca d'Italia ha accolto l'istanza di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo bancario presentata dalla Nattino Holding S.r.l. in data 7 ottobre 2022 e prende atto che il ruolo di capogruppo continuerà ad essere svolto da Banca Finnat Euramerica S.p.A;
- in data 22 marzo 2023 il progetto di fusione, redatto dagli organi amministrativi delle due società Banca Finnat società incorporante e PN 1898 società incorporanda, è stato depositato da entrambe le società presso il Registro delle Imprese di Roma.
- In data 28 marzo 2023 le assemblee straordinarie delle due società indicate al punto precedente hanno deliberato in merito alla fusione. In particolare l'Assemblea Straordinaria di Banca Finnat (punti 1 e 2 all'ordine del giorno) ha deliberato: a) di approvare il progetto di fusione per incorporazione nella Banca Finnat S.p.A. della società PN 1898 Srl; b) di ridurre al servizio della fusione il capitale sociale da Euro 72.576.000 a Euro 61.446.933,40 mediante annullamento delle n.55.645.333 azioni ordinarie detenute dalla società incorporanda; c) di modificare, subordinatamente all'efficacia della fusione, l'articolo 5 del vigente statuto sociale; d) di prendere atto che il termine di opposizione dei creditori sociali, trattandosi di fusione in cui è coinvolta una banca è ridotto a 15 giorni secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 53 del Testo Unico Bancario; d) di prendere atto che la fusione produrrà effetti civilistici dall'ultima delle iscrizioni previste dall'art.2504 bis c.c.; e) di stabilire che le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante a partire al 1° gennaio 2023 e che dalla medesima data decorreranno gli effetti contabili e fiscali. L'Assemblea (punto 3 all'ordine del giorno) ha deliberato inoltre la riduzione del capitale sociale da Euro 61.446.933,40 a Euro 55.684.805,40 mediante annullamento delle n.28.810.640 azioni proprie, delibera che potrà essere eseguita solo dopo il decorso di 90 giorni, in assenza di opposizione da parte

- di creditori sociali dall'iscrizione della stessa presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'art.2445 c.c.;
- in data 29 marzo 2023 le delibere di fusione della società Finnat S.p.A. e della società PN 1898 S.r.l. vengono entrambe iscritte presso il Registro delle Imprese di Roma;
 - In data 14 aprile 2023, trascorsi 15 giorni successivi alle iscrizioni delle delibere di cui sopra e non essendo stata notificata alle due società alcuna opposizione da parte di creditori, è stato stipulato l'atto di fusione che prevede l'incorporazione della PN 1898 S.r.l. nella Banca Finnat S.p.A.;
 - In data 18 aprile 2023, essendo stata eseguita l'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese come previsto dall'art.2504 bis c.c., la fusione, a partire da tale data, risulta pienamente efficace. Pertanto: a) la Banca è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla società incorporanda; b) tutte le operazioni della PN 1898, a partire da 1° gennaio 2023, vengono imputate al bilancio della Banca, così come gli effetti fiscali che fanno capo alla Banca a decorrere dall'inizio del 2023; c) in pari data il capitale sociale della Banca viene ridotto di Euro 11.129.066,60, e quindi da Euro 72.576.000 a Euro 61.446.933,40, mediante l'annullamento delle numero 55.645.333 azioni ordinarie Banca Finnat detenute dalla società PN 1898 S.r.l., con l'utilizzo per la differenza della Riserva straordinaria. Pertanto il capitale sociale di Euro 61.446.933,40 risulta diviso in complessive numero 307.234.667 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,20 cadauna, con conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto. In pari data, a seguito della piena efficacia della fusione, risulta cancellata dal Registro delle Imprese la società PN 1898 S.r.l.;
 - In data 28 aprile 2023 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - o ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2022 e ha deliberato la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,015 per azione (pari al 7,5% del valore nominale delle azioni stesse), messo in pagamento a partire dal 5 maggio 2023 (stacco cedola in data 2 maggio 2023 -cedola n.39).
 - o ha approvato la Relazione contenente le politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2023.
 - in data 5 luglio 2023, trascorsi 90 giorni dall'iscrizioni nel Registro delle Imprese della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 marzo 2023 di Banca Finnat e non essendo stata notificata alla Banca alcuna opposizione da parte di creditori, è stata data esecuzione alla stessa delibera (punto 3 dell'ordine del giorno). Si è quindi proceduto: a) alla riduzione del capitale sociale di Euro 5.762.128 e quindi da Euro 61.446.933,40 ad Euro 55.684.805,40 mediante annullamento delle numero 28.810.640 azioni proprie del valore nominale di 0,20 euro ciascuna pari al 7,94% del capitale sociale e con l'utilizzo per la differenza della Riserva straordinaria ; b) alla eliminazione della "Riserva negativa per azioni proprie acquistate"; c) al deposito dello Statuto aggiornato con la modifica dell' articolo 5 riguardante l'ammontare del capitale sociale .della società che risulta di Euro 55.684.805,40 diviso in numero 275.424.027 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,20 ciascuna.

A far tempo da tale data e dopo l'annullamento delle azioni, la Nattino Holding controlla direttamente l'89,57% del capitale sociale della Banca mentre la partecipazione di terzi, con cui la Holding ha stipulato patti parasociali, risulta pari al 10,43%.

- In data 13 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat, in relazione all'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse delle banche di cui all'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha deliberato di proporre all'Assemblea, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo, la destinazione a specifica riserva, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, di un importo pari a 3.106.893 euro a valere sull'utile dell'intero esercizio 2023. Il comma 5-bis del citato articolo consente infatti - in luogo del versamento dell'imposta prevista - di destinare a una riserva non distribuibile un importo non inferiore a due volte e mezza la suddetta imposta; qualora in futuro tale riserva venisse distribuita, dovrebbe scontare il pagamento dell'imposta calcolata ai sensi del comma 3 dell'art. 26, ammontante a 1.242.757 euro, cui andrebbero ad aggiungersi gli interessi calcolati sulla base del tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea. La consistenza delle riserve liberamente distribuibili e non in sospensione di imposta di cui la Banca dispone al 31 dicembre 2023 e la presenza di ulteriori riserve liberamente distribuibili in sospensione di imposta, portano a ritenere il pagamento in futuro della suddetta imposta altamente remoto.

Tutti gli importi indicati nelle tabelle dell'Informativa, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Sezione 1 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio

EU KM1: metriche principali

	a	b	c	d	e	
	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	
Fondi propri e disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	165.840	152.034	153.097	152.738	151.049
2	Capitale di classe 1	166.839	152.988	154.056	153.619	151.049
3	Capitale totale	168.199	154.287	155.363	154.818	151.049
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	532.169	508.262	511.167	563.511	151.049
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	31,16%	29,91%	29,95%	27,11%	29,34%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	31,35%	30,10%	30,14%	27,26%	29,49%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	31,61%	30,36%	30,39%	27,47%	29,70%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%	1,91%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,95%	0,90%	0,95%	0,90%	1,07%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,25%	1,20%	1,25%	1,20%	1,43%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,70%	9,70%	9,70%	9,70%	9,91%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,10%	0,20%	0,00%	0,00%	0,06%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,60%	2,70%	0,00%	0,00%	2,56%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,29%	12,30%	12,26%	12,30%	12,26%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	22,18%	20,89%	20,93%	-	-
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	2.370.266	2.256.992	2.058.665	2.052.942	2.162.812
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,04%	6,78%	7,48%	7,48%	7,02%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	682.342	514.681	463.920	465.485	565.877
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	477.067	363.066	304.080	290.884	301.624
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	165.865	133.285	170.981	156.603	148.102
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	311.202	229.781	133.099	134.281	153.522
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	219%	224%	349%	347%	369%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	1.104.272	1.017.667	1.111.926	1.260.989	1.415.838
19	Finanziamento stabile richiesto totale	759.567	704.298	815.791	936.216	1.051.248
20	Coefficiente NSFR (%)	145%	144%	136%	135%	135%

EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31.12.2023	30.09.2023	31.12.2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	368.350	355.979	29.468
2	Di cui metodo standardizzato	368.350	355.979	29.468
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	3.645	4.357	292
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	894	1.225	72
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	351	273	28
9	Di cui altri CCR	2.400	2.859	192
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	10.126	9.601	810
21	Di cui metodo standardizzato	10.126	9.601	810
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	150.049	138.326	12.004
EU 23a	Di cui metodo base	150.049	138.326	12.004
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	18.700	7.406	1.496
25	Non applicabile	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Non applicabile	-	-	-
28	Non applicabile	-	-	-
29	Totale	532.169	532.169	42.574

EU OVC: informazioni ICAAP

Il contesto normativo del Comitato di Basilea si fonda su tre pilastri:

- a) il Primo Pilastro (Pillar I), relativo ai requisiti patrimoniali minimi, definisce le regole per il calcolo del rischio di credito, di mercato e operativo;
- b) il Secondo Pilastro (Pillar II) riguarda il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che richiede alle banche di: (i) intraprendere un processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) per identificare e valutare i rischi, anche non

- inclusi nel Pillar I; (ii) mantenere un capitale sufficiente per far fronte a tali rischi; (iii) definire un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP);
- c) il Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico, ovvero Pillar III) incoraggia il buon andamento e la trasparenza di mercato, sviluppando requisiti di informativa qualitativa e quantitativa che consentono agli investitori ed agli altri operatori del mercato di meglio valutare il capitale delle banche, le esposizioni al rischio, i processi di valutazione del rischio e l'adeguatezza patrimoniale.

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del capitale interno in sede ICAAP. Il Resoconto ICAAP viene sottoposto a valutazione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed accoglie analisi di tipo quantitativo e qualitativo. Le analisi quantitative includono simulazioni di stress sui rischi quantificabili. Viene altresì predisposta la mappa dei rischi, contenente tutti i rischi cui il Gruppo è esposto individuandone il livello di esposizione e la relativa efficacia dei controlli. Allo stato attuale si ritiene che il Capitale interno sia adeguato a fronteggiare i rischi (anche in condizioni di stress) cui la Banca ed il Gruppo risultano essere esposti. Il livello dell'indicatore CET1 Ratio consolidato si attesta infatti a valori superiori al 31%.

Sezione 2 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio

EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente

La Capogruppo Banca Finnat e le società che ne fanno parte, conformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite) definendo nel RAF gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della mission e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo.

I limiti "mandatory" di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Trattasi in questo caso dei livelli soglia di solidità patrimoniale, liquidità, IRRBB, grandi esposizioni ed esposizioni verso clienti connessi. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti interni.

Con l'obiettivo di fissare limiti gestionali adeguati e funzionali, tali limiti rispettano congiuntamente le seguenti condizioni:

- non essere posto ad un livello così alto da essere irraggiungibile, tale quindi da non rappresentare un vincolo "effettivo" sulla gestione dell'intermediario;

- non essere collocato ad un livello così basso da ostacolare - o peggio - bloccare del tutto l'attività del business, sia creditizio sia finanziario, dell'intermediario.

In ogni caso, le logiche di individuazione dei limiti, sono ispirate a principi di generali di prudenza, benchmarking, esperienza e sensibilità storica.

Fermo restando il mantenimento di un livello di patrimonializzazione e solidità elevato, gli obiettivi perseguiti dagli Organi sono:

- una crescita stabile e sostenibile nel tempo e pertanto caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati economici e del valore aziendale;
- la creazione di valore aggiunto per gli azionisti;
- una accurata valutazione di nuove iniziative e dei rischi connessi;
- monitoraggio continuo relativamente all'insorgere di nuove tipologie di rischio;
- lo sviluppo di sempre più accurate metodologie di monitoraggio dei rischi;
- la gestione attiva dei rischi aziendali mediante applicazione di tecniche di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione ai rischi e alle condizioni di adeguatezza patrimoniale;
- equilibrio patrimoniale, anche in situazioni di stress, mediante la definizione di obiettivi in termini di leva finanziaria.

Un ruolo centrale ai fini di una oculata gestione dei rischi è rivestito dal Risk Appetite Framework (RAF), il quadro di riferimento nel quale sono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con l'ICAAP, il Recovery Plan e il processo di Pianificazione e Budget. Nello specifico, è stato definito un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia.

Il sistema dei limiti di rischio adottato è finalizzato alla definizione e al rispetto di vincoli alla destinazione di utilizzo dei mezzi patrimoniali, a tradurre gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e/o di budget in modalità coerenti di allocazione dei mezzi patrimoniali disponibili con riferimento alle più rilevanti aree di operatività ed al continuo e progressivo potenziamento e affinamento dei controlli sui rischi.

All'interno del RAF è definito il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal Risk Appetite Framework (Area di Contingency). I limiti rappresentano la soglia massima dei rischi che possono essere assunti o detenuti, essi corrispondono al livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute dal Gruppo senza intaccarne il profilo di rischio-rendimento e della solidità patrimoniale.

Il processo di definizione del sistema dei limiti è sottoposto a revisione/aggiornamento in corrispondenza di:

- revisione del piano strategico;
- formulazione del nuovo budget e all'interno del complessivo aggiornamento del RAF;
- al verificarsi di eventi in grado di modificare in maniera significativa l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

I limiti sono oggetto di monitoraggio, controllo e reporting a cura delle unità organizzative e funzioni aziendali poste ai controlli di primo e secondo livello.

Nell'ottica di perseguire in modo adeguato gli obiettivi prefissati, il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (policy, regolamenti, sistemi, processi, risorse, ecc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche sull'efficacia ed efficienza del modello organizzativo, tali obiettivi concorrono a contenere l'esposizione ai rischi o a minimizzarne gli impatti.

In tale ottica, la Capogruppo, oltre al già citato Risk Appetite Framework - RAF, ha emanato una serie di disposizioni interne, tra le quali assumono particolare rilevanza:

- la Politica di governo dei rischi, che persegue l'obiettivo di limitare ripercussioni negative sui proventi, tutelare il Gruppo da elevate perdite straordinarie, salvaguardare e promuovere la buona reputazione del Gruppo;
- il Processo di gestione dei rischi, nel quale sono descritte le modalità attraverso le quali sono gestiti i rischi sottesi alle attività aziendali;
- il Framework di Risk Management ed il Framework di stress test con l'obiettivo di declinare il processo di gestione dei rischi e descrivere le modalità di conduzione degli stress test applicati dalla Banca;
- il sistema dei Controlli Interni, le cui finalità sono: la verifica dell'attuazione delle strategie e politiche aziendali, il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo), la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il controllo sulle attività è strutturato su tre livelli:

- 1) Controlli di linea: svolti all'interno delle unità operative/back office, ovvero dalle procedure informatiche;
- 2) Controlli di secondo livello: svolti dalle funzioni indipendenti Compliance - Controllo rischi - Antiriciclaggio;
- 3) Controlli di terzo livello assicurati dall'Internal Auditing.

Il Gruppo è dotato di strutture organizzative, processi, procedure operative, e di risorse umane con competenze idonee ad assicurare il regolare e corretto svolgimento dei processi di identificazione, gestione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei diversi rischi. L'obiettivo primario rimane quello di mantenere e preservare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la reputazione del Gruppo. Inoltre la Capogruppo si è dotata di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Il Gruppo redige inoltre un Piano di Recovery (disciplinato dalla Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) redatto in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di “modalità semplificate di adempimento” ed ha come obiettivo principale quello di illustrare le analisi e le valutazioni strategiche, organizzative, operative e procedurali svolte per gestire una eventuale situazione di recovery. Il documento riveste una rilevanza strategica a livello consolidato e pertanto è basato su dati, processi e sistemi esistenti a livello di Gruppo.

Organizzazione del Governo dei rischi

Organo con funzione di supervisione strategica

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, un ruolo fondamentale è attribuito all'organo con funzione di supervisione strategica, identificato con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Finnat Euramerica.

Principali compiti:

- definire e approvare il modello di business della banca tenendo conto dei rischi connessi e delle modalità con le quali gli stessi sono rilevati e valutati;
- definire e approvare gli indirizzi strategici della banca provvedendo al loro riesame periodico;
- esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari del gruppo, il sistema di governo societario della banca e la struttura del gruppo;
- assicurare la coerenza della struttura organizzativa della Banca con l'attività svolta e con il modello di business adottato e definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- definire e approvare gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza, le politiche di governo dei rischi e approvare il loro processo di gestione valutandone la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi stessi;
- definire e approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. Nel caso emergano carenze o anomalie promuovere con tempestività l'adozione di idonee misure correttive valutandone l'efficacia;
- assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano uniformati ai principi dettati dalla normativa e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti normativi previsti, promuovendo con tempestività l'adozione di idonee misure correttive ed efficaci qualora emergano carenze o anomalie;
- definire e approvare i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo rischi;
- approvare la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali e nominarne e revocare i relativi responsabili sentito il Collegio Sindacale;

- approvare annualmente il programma di attività predisposto dalle funzioni di controllo di secondo livello ed il piano di audit predisposto dalla funzione di internal auditing ed esaminare le relazioni delle funzioni di controllo inerenti gli esiti delle attività e verifiche svolte;
- approvare il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e ne valuta periodicamente il corretto funzionamento;
- approvare le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, in particolare degli strumenti finanziari, e verificarne la costante adeguatezza, stabilire i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- approvare il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva i processi relativi alla prestazione di servizi e attività di investimento e ne verifica periodicamente l'adeguatezza in conformità con la tolleranza al rischio dell'intermediario e con le caratteristiche ed esigenze dei clienti. A tale fine approva la Relazione inerente i servizi di investimento predisposta dal responsabile dell'UO Compliance;
- approvare la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- approvare il codice etico contenente i principi di condotta a cui deve essere improntata l'attività aziendale;
- assicurare che l'attuazione del Risk Appetite Framework - "RAF" sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati e valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- definire ed approvare le linee guida generali del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ICAAP/ILAAP), assicurandone la coerenza con il modello di business adottato, con il RAF e con il Piano di Risanamento e l'adeguamento tempestivo in presenza di modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo e del contesto operativo di riferimento;
- promuovere il pieno utilizzo delle risultanze del processo ICAAP/ILAAP ai fini strategici e nelle decisioni di impresa;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP, il budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca e assicurare che la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- approvare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni secondo quanto previsto dalla normativa (whistleblowing);
- approvare le strategie di sviluppo del sistema informativo e il modello di riferimento per l'architettura del sistema stesso, la propensione al rischio informatico, le linee di indirizzo in materia di selezione del personale con funzioni tecniche e di acquisizione di sistemi, software e servizi informatici;

- approvare la policy di sicurezza informatica e il quadro di riferimento organizzativo e metodologico per l'analisi del rischio informatico;
- esaminare il rapporto sintetico annuale su adeguatezza e costi dell'ICT, sulla situazione del rischio informatico e sulla sicurezza;
- determinare, sentito il parere del Consiglio Sindacale e su proposta dell'apposito comitato, la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli con particolari cariche, prevedendo che una parte di questa sia legata ai risultati economici conseguiti dalla banca ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso;
- istituire uno o più comitati con funzioni propositive e consuntive in ordine alle materie di competenza del Consiglio stesso;
- riferire agli azionisti in assemblea;
- validare le procedure interne per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per sottoporre a costante controllo l'andamento del gruppo bancario;
- valutare il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare, riferendone con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale, le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla banca, con particolare riferimento alle operazioni infragruppo e con altre parti correlate;
- valutare periodicamente l'indipendenza degli Amministratori, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, comunicando le proprie risultanze all'assemblea ed al mercato;
- deliberare l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- deliberare l'acquisto e la vendita di immobili;
- approvare la politica creditizia della banca e deliberare la concessione di credito di propria competenza, tenuto conto del parere consultivo del Comitato Crediti;
- approvare le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e di controparte che presiede all'interno del processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati;
- deliberare l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di Centri private, uffici e recapiti;
- approvare la policy ed il regolamento in materia di Protezione dei dati personali;
- deliberare in merito alle decisioni inerenti il "personale rilevante" della banca (assunzioni, promozioni, licenziamenti, politiche di remunerazione), tenuto conto delle proposte formulate in merito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Controllo e Rischi costituito al proprio interno.

Organo con funzione di gestione

L'organo con funzione di gestione è stato identificato nell'Amministratore Delegato della Capogruppo Banca Finnat Euramerica. Tale organo, nell'ambito della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In particolare, tale organo:

- verifica l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- assicura che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- sovrintende allo sviluppo ed esamina la proposta del Piano di Risanamento da sottoporre al Comitato Rischi, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, per le valutazioni di competenza, e successivamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le conseguenti deliberazioni;
- da attuazione al processo ICAAP/ILAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e del RAF e al Piano di risanamento e che soddisfi tutti i requisiti richiesti dalla normativa.
- valuta le situazioni di sconfinamento degli indicatori di recovery verificando, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, la delibera dell'apertura dello stato di crisi;
- coordina la gestione della crisi e l'attuazione del Piano di Risanamento.
- definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di gestione del rischio ICT e di sicurezza. Approva l'adozione di misure alternative o ulteriori di trattamento del rischio, proposte dalla funzione Controllo rischi, qualora il rischio residuo ecceda la propensione al rischio ICT e di sicurezza approvata dal Consiglio di Amministrazione ed approva annualmente il rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza, informando a tale riguardo il Consiglio di Amministrazione.

Organo con funzione di controllo

L'Organo con funzione di controllo è rappresentato dal Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci al 31 dicembre 2023. Tale Organo è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. I Sindaci devono possedere requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Nel corso dell'anno 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente, e in particolare vigila su:

- l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.
- l'adeguatezza del Piano di Risanamento e sul suo effettivo funzionamento;
- l'adeguatezza e rispondenza del processo di determinazione del capitale interno e sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ICAAP/ILAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal fine valuta il resoconto ICAAP ed esprime il proprio parere.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi, ha funzioni consultive e propositive, ed è composto da 3 consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Ai lavori del Comitato deve partecipare almeno un componente del Collegio Sindacale. Delle riunioni è redatto specifico verbale. Nel corso dell'anno 2021 il Comitato si è riunito 15 volte per una durata media di 1,45 ore. Il Comitato:

- assiste con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei propri compiti in materia di gestione dei rischi, nella definizione delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e nella valutazione della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina il piano di lavoro elaborato dalle Funzioni di controllo interno nonché le relazioni periodiche dalle medesime predisposte;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.
- Più in dettaglio, in merito ai compiti di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge anche funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, e in particolare:
 - nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza;
 - nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
 - nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;

- valuta il Piano di Risanamento in tutte le sue parti e le sue eventuali modifiche o integrazioni;
- valuta la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi;
- analizza e valuta il piano di azioni associato alle singole opzioni di recovery;
- valuta la proposta di chiusura dello stato di crisi.

Altri Comitati tecnici

Comitato Crediti

Il Comitato crediti supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e, per il suo tramite, il Consiglio di Amministrazione, nella formulazione delle politiche del credito per la Banca e per il Gruppo, al fine di assicurare la qualità delle poste di credito finanziario e per lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie. In tale ambito il Comitato:

- formula i contenuti di politica creditizia che verranno sottoposti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione;
- propone eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- definisce le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento;
- esprime parere consultivo sulle proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla competenza deliberativa degli organi superiori al Comitato stesso, sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi.
- delibera proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla propria competenza deliberativa sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi.
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie e sul rispetto dei ratios definiti dalle autorità di vigilanza.

Il Comitato risulta costituito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Condirettore Generale, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile dell'Unità Organizzativa Crediti, da un Consigliere di Amministrazione nominato dal Consiglio di Amministrazione ed eventuali due membri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato controlli interni

Alla data del 31 dicembre 2023 il Comitato rischi e controlli è costituito dai seguenti componenti: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Il Vice Direttore Generale, il Condirettore Generale, il Responsabile Direzione Operations, il Responsabile Direzione Amministrazione e controllo e le Funzioni aziendali di controllo, con il compito di supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella formulazione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del Gruppo, del RAF e del Recovery Plan. In questo contesto il Comitato:

- analizza con periodicità trimestrale il livello di esposizione del Gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla loro gestione e controllo;
- analizza e propone aggiornamenti al Sistema dei Controlli Interni;

- supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'analisi e nella valutazione del piano di risanamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare al Piano;
- analizza e valuta gli eventuali superamenti delle soglie definite degli indicatori di recovery e nel caso ricorrano i presupposti per la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi, supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle conseguenti attività di competenza in materia;
- analizza l'andamento della liquidità aziendale e il suo monitoraggio, valuta gli eventuali superamenti delle soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione e, in caso di attivazione del Piano di Emergenza, supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle conseguenti attività di competenza in materia.

Comitato prodotti

Il Comitato prodotti, cui partecipano anche le Funzioni aziendali di controllo, esamina, valuta ed approva progetti, processi e metodi commerciali inerenti i prodotti e servizi offerti alla clientela, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi, ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati. In questo contesto il Comitato approva l'attuazione di nuovi prodotti e servizi da proporre alla clientela, nuove attività da avviare, ovvero l'ingresso in nuovi mercati previa valutazione degli impatti organizzativi, amministrativi, economici, normativi e di rischio che ne potrebbero derivare.

Comitato di gestione

Il Comitato di Gestione coadiuva l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella definizione degli interessi e delle strategie di investimento delle gestioni patrimoniali.

Comitato di tesoreria

Il Comitato di Gestione coadiuva l'Amministratore Delegato e Direttore Generale in ordine alle politiche e indirizzi di investimento degli asset della Banca. Ha il compito di definire le politiche di investimento degli asset della Banca e di monitorare l'andamento e la situazione di liquidità.

Funzioni aziendali di controllo

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo preposte al controllo dei rischi sono: Internal auditing, Compliance, Controllo rischi, Antiriciclaggio e Protezione dei dati personali.

Tali funzioni sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e posseggono i requisiti previsti dalla normativa di riferimento.

I compiti e le attività delle predette funzioni aziendali di controllo oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nei rispettivi Regolamenti emanati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le funzioni aziendali di controllo della Capogruppo svolgono attività di controllo sulle società controllate operando direttamente o in coordinamento con le analoghe

funzioni delle predette società, assicurando alla Capogruppo indicazioni sul complessivo andamento dei rischi sottesi alle attività del Gruppo stesso.

Le principali competenze/responsabilità delle funzioni di cui sopra sono le seguenti:

- a) L'Internal auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo. La funzione controlla l'evoluzione dei rischi e suggerisce possibili miglioramenti al Risk Appetite Framework ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei propri controlli, raccomandazioni agli organi aziendali. Effettua altresì verifiche indipendenti sul Piano di Risanamento, secondo i piani di audit annualmente approvati e supporta le valutazioni del Colegio Sindacale e del Comitato rischi sulla base delle verifiche/approfondimenti effettuati.
- b) la Funzione di Compliance, è incaricata dell'identificazione nel continuo delle norme applicabili e della misurazione/valutazione d'impatto su processi e procedure e della loro coerente interpretazione e dell'identificazione, valutazione, prevenzione e monitoraggio dei rischi di conformità.
- c) la Funzione di Controllo Rischi, individua, misura, controlla e gestisce tutti i rischi legati alle attività, ai processi e ai sistemi, collabora alla definizione e all'attuazione delle relative politiche di governo dei rischi. Verifica nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. Tale funzione esprime pareri non vincolanti in merito ad operazioni di maggiore rilievo. Più nello specifico, la funzione, tra gli altri, ha il compito di:
 - assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
 - collaborare con la Direzione Amministrazione e controllo nelle attività di pianificazione per quanto concerne l'analisi e la quantificazione dei rischi;
 - formulare proposte per l'aggiornamento del Piano di Risanamento con riferimento a: indicatori di recovery e relative soglie di calibrazione, scenari di recovery, definizione delle metriche sia quantitative che qualitative;

- proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno l'adeguamento di tali parametri;
- verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e, laddove opportuno, proporre l'adozione di ulteriori misure di trattamento del rischio;
- redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP/ILAAP in coerenza con il RAF e il Piano di Risanamento;
- sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- redigere e inviare in approvazione al Consiglio di Amministrazione e trasmettere alla Banca d'Italia, entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento;
- coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative anche partecipando alla definizione di una strategia in materia di rischio dell'ente e/o fornendo le proprie valutazioni sul rischio della banca o del gruppo su modifiche sostanziali o operazioni straordinarie;
- garantire che la banca disponga di processi efficaci di gestione dei rischi anche raccomandando l'apporto di miglioramenti al quadro di gestione dei rischi e misure correttive per porre rimedio a violazioni delle politiche, delle procedure e dei limiti operativi in materia di rischi;
- analizzare le esposizioni ai rischi delle linee di business e facilitare l'individuazione delle concentrazioni dei rischi;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
- monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verificare nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito, e predisporre report informativi per le funzioni aziendali interessate;
- assicurare le attività di monitoraggio inerenti i crediti, così come dettagliate e definite nel Regolamento del Credito della banca;
- supportare il Comitato Crediti nella valutazione dei crediti anomali, fornendo le proprie raccomandazioni in merito;
- assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere anche con riferimento alla società Fiduciaria del gruppo e delle altre partecipate;
- coordinarsi e scambiare flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e fornire flussi informativi alla società di revisione contabile;

- monitorare l'aderenza dei portafogli della Banca ai principi stabiliti per la mitigazione del rischio di sostenibilità;
- monitorare la permanenza dei fattori per la classificazione del prodotto finanziario come prodotto che promuove caratteristiche ambientali e/o sociali (art. 8 SFDR), e/o che persegue obiettivi di investimento sostenibili (Art. 9 SFDR);
- supportare il Comitato Rischi nella definizione e aggiornamento degli approcci e metodologie in ambito ESG;
- svolgere attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività svolte dalle funzioni di risk management delle partecipate, anche attivando i necessari flussi informativi ai fini della valutazione e monitoraggio dei rischi di gruppo;
- predisporre e aggiornare annualmente il quadro per la gestione dei rischi ICT e sicurezza, inclusi quelli derivanti da outsourcer e fornitori terzi di servizi ICT;
- concorrere alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione, a tal fine è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca (incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT);
- partecipare attivamente ai progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, alla definizione dei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti, anche quelli che coinvolgono eventuali outsourcer o fornitori di servizi ICT;
- aggiornare il framework di valutazione dei rischi derivanti da progetti in ambito ICT, con focus su progetti di modifica sostanziale del sistema informativo o ai processi (in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti) e dai rischi derivanti dal proprio portafoglio di progetti ICT (gestione del piano), tenendo conto anche dei rischi che potrebbero scaturire dalle interdipendenze tra progetti diversi e dalle dipendenze di più progetti dalle stesse risorse e/o competenze;
- effettuare il monitoraggio del rischio in ambito ICT e sicurezza assunto dalla Banca e riferibile agli outsourcer informatici ed ai fornitori di servizi ICT, e della sua coerenza e aderenza con gli obiettivi di rischio posti, nonché valutarne l'adeguatezza nell'ambito del processo RAF;
- eseguire risk assessment sulla strategia ICT e formalizzarne gli esiti e le valutazioni delle nuove iniziative strategiche ICT;
- eseguire l'ICT risk assessment ai fini della valutazione del rischio ICT e di sicurezza e ad evento in caso di major incident;
- supportare la definizione delle eventuali azioni correttive e dei relativi piani di rimedio a seguito delle attività di ICT risk assessment e monitorarne l'attuazione;
- monitorare l'evoluzione normativa in ambito ICT e sicurezza e assicurare i conseguenti aggiornamenti nel proprio framework operativo, valutarne l'impatto sui processi aziendali;
- predisporre un piano di verifiche annuale inerenti l'ambito ICT e sicurezza nonché una relazione sulle verifiche svolte;

- monitorare l'aggiornamento della normativa di governo e operativa della Banca inerente gli ambiti ICT e di sicurezza;
 - redigere annualmente il rapporto sintetico della situazione del rischio ICT e di sicurezza.
- d) la Funzione Antiriciclaggio, sovrintende all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale funzione collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure per la prevenzione e il contrasto di tali rischi e ne verifica l'idoneità; essa inoltre svolge le attività di rafforzata verifica della clientela e al suo Responsabile sono attribuiti i compiti e le responsabilità inerenti le segnalazioni di operazioni sospette. Al responsabile della Funzione antiriciclaggio sono inoltre attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS). In particolare la funzione: identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne e verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;
- e) la Funzione Protezione dei dati personali garantisce l'efficace applicazione delle normative inerenti la protezione dei dati personali (Regolamento europeo 2016/679/RGPD e altre disposizioni nazionali o dell'Unione europea).

Altre funzioni aziendali

Le altre funzioni aziendali che nell'esecuzione dei propri incarichi hanno responsabilità nella gestione dei rischi presenti all'interno delle rispettive aree di competenza sono:

Condirezione Generale è responsabile del coordinamento e controllo delle attività svolte dalla Direzione Amministrazione e controllo e dalle Unità organizzative Legale, Crediti e Advisory e corporate finance, anche esercitando a tal fine i poteri attribuiti. Di coordinare e sovrintendere alle attività di carattere amministrativo, segnalazioni e rapporti con autorità di vigilanza, di consulenza legale, tributaria, societaria. Dell'analisi creditizia connessa alla concessione del fido alla clientela proposta dalle strutture della Vice Direzione Generale e della Direzione Commerciale. Della gestione delle posizioni creditizie anomale. Di garantire i servizi di consulenza e finanza aziendale del gruppo nei confronti della clientela aziendale e potenziale.

La Vice Direzione Generale è responsabile di coordinare e sovrintendere la prestazione dei servizi di investimento di negoziazione di strumenti finanziari e strumenti ad essi correlati, di gestione di portafogli, di collocamento e distribuzione di strumenti finanziari e degli ulteriori eventuali servizi svolti in favore della Clientela Istituzionale o di altre unità organizzative della banca. Del raggiungimento degli obiettivi di volume e redditività prefissati, nel rispetto delle politiche finanziarie e dei limiti di rischio stabiliti dalla banca. Della massimizzazione della redditività dei patrimoni mobiliari affidati dalla clientela e

di proprietà, coerentemente con gli indirizzi definiti dalla banca. Dello sviluppo di prodotti e servizi bancari e finanziari, secondo le esigenze espresse dalle strutture commerciali della banca e/o suggerite dall'evoluzione dei mercati finanziari.

Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banca Finnat

Considerate la mission e l'operatività del Gruppo, nonché il contesto di mercato in cui si trova ad operare, sono stati individuati i seguenti rischi rilevanti di primo e secondo pilastro distinti tra "rischi quantificabili" e "rischi valutabili".

Rischi quantificabili:

- *rischio di credito (comprende il rischio di controparte);*
- *rischio di mercato*
- *rischio operativo*
- *rischio di concentrazione*
- *rischio di tasso sul portafoglio bancario*
- *rischio di liquidità*
- *rischio di leva finanziaria eccessiva*

Rischi valutabili:

- *rischio strategico*
- *rischio reputazionale*
- *rischio informatico*
- *rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)*

Con riferimento a ciascuno dei rischi rilevanti sopra richiamati, vengono di seguito riportati i seguenti elementi: la definizione, le principali informazioni relative alla loro governance e alle strutture responsabili della loro gestione.

RISCHI QUANTIFICABILI

Rischio di credito

Per rischio di credito, si intende il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

L'attività creditizia, nel rispetto delle regole di sana e prudente gestione, avviene in via pressoché esclusiva attraverso la concessione di linee di credito o finanziamenti assistiti da garanzie reali (pegno su cash collateral, pegno su valori mobiliari o ipoteche su immobili).

I processi relativi alla concessione del credito ed al suo monitoraggio, sono disciplinati e formalizzati in appositi documenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione quali: a) la Politica creditizia, che fissa gli indirizzi strategici e le linee guida in materia di erogazione del credito e di assunzione del rischio connesso; b) il Regolamento del credito, che disciplina l'esercizio dell'attività creditizia; c) l'Expected credit losses policy volto a delineare la metodologia ECL individuata dalla Banca ai fini dello standard IFRS9. d) i processi operativi che per ogni fase del processo di erogazione ne definiscono modalità operative e di controllo.

La struttura del processo prevede una netta separazione tra Unità Organizzative proponenti, Unità Organizzative deputate all'istruttoria delle pratiche e Organi deliberanti.

Alla Direzione Commerciale della Banca compete proporre l'erogazione creditizia e curare il rapporto con il cliente, mentre all'Unità organizzativa Crediti sono affidate le seguenti competenze:

- accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità del cliente, in particolare della capacità di rimborso del credito concesso;
- valutazione della natura e dell'entità del credito concesso, tenendo presente le reali necessità del cliente, la storicità dei rapporti intrattenuti e gli eventuali collegamenti con altre posizioni;
- acquisizione di garanzie reali e personali congrue rispetto agli importi erogati e revisione puntuale delle stesse effettuata periodicamente.

Le delibere in materia di credito spettano al Comitato Crediti e al Consiglio di Amministrazione mentre il monitoraggio delle posizioni assunte è svolto dall'unità Organizzativa Controllo Rischi.

Rischio di controparte

Per rischio di controparte, si intende il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti insolvente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Il rischio di controparte può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

Le operazioni che possono generare il rischio di controparte sono:

- negoziazione di strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- “operazioni SFT” (*securities financing transactions*): operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini;
- “operazioni con regolamento a lungo termine” (*long settlement transactions*) ovvero transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva

rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione;

Al fine di mitigare/contenere il rischio di controparte, il Gruppo opera con primarie Istituzioni nazionali ed internazionali, accuratamente selezionate dalla Banca con il supporto valutativo della Unità Organizzativa Crediti. Inoltre, il “Regolamento Finanza” emanato dal Consiglio di Amministrazione, definisce per ciascuna controparte un limite di esposizione, che costituisce il rischio massimo correlato al controvalore delle operazioni ancora da liquidare, per quanto riguarda le obbligazioni, le azioni e i fondi (quotati e non quotati) e la differenza tra il valore di mercato delle posizioni aperte e i margini già regolati per quanto riguarda i derivati (quotati e non quotati).

Il monitoraggio del Rischio di controparte è effettuato dalla Unità Organizzativa Controllo rischi.

Rischio di mercato

Per rischio di mercato, si intende il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo, svolge da sempre l'attività finanziaria con un approccio prudentiale selezionando con cura i propri investimenti; a tali fini, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito gli indirizzi ed i limiti agli investimenti che sono esplicitati nel predetto “Regolamento Finanza”.

Il monitoraggio sul Rischio di mercato è effettuato dalla Unità Organizzativa Controllo rischi.

Rischio operativo

Per rischio operativo, si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre il rischio di perdite derivanti da

violazioni di leggi o regolamenti viene ricondotto ad una fattispecie specifica, definita come rischio di non conformità.

La Capogruppo ha definito nel documento approvato dal Consiglio di Amministrazione “Politica di gestione dei rischi operativi” il processo di analisi qualitativa del rischio mediante applicazione di tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, prima che si trasformino in perdite, e a metterne in luce le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della Banca) con l’obiettivo di definire strategie di intervento e valutare il grado di esposizione al rischio.

Inoltre, anche in applicazione delle disposizioni di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013 in tema di Information e Communication Technology - ICT, la Capogruppo ha definito policy e processi operativi mirati al governo e sicurezza dei sistemi informativi ed al governo e trattamento dei rischi connessi al loro utilizzo anche qualora oggetto di outsourcing.

L’Unità Organizzativa Controllo rischi, per le finalità sopra espresse, ha effettuato, sulla base dei criteri e metodologie contenute nella Policy di gestione dei rischi operativi, una analisi e valutazione accurata dei processi operativi aziendali e relativi rischi.

Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione, si intende il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso la medesima controparte o verso gruppi di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

L’Unità Organizzativa Controllo rischi della Banca effettua periodicamente il monitoraggio del rischio di concentrazione i cui esiti sono tempestivamente portati a conoscenza delle strutture e Organi aziendali competenti.

Rischio di tasso

Per rischio di tasso di interesse, si intende il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. In ambito ICAAP, il rischio di tasso di interesse oggetto di analisi è quello connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario (banking book).

L'Unità Organizzativa Controllo rischi della Banca effettua periodicamente il monitoraggio del rischio di tasso di interesse i cui esiti sono tempestivamente portati a conoscenza delle strutture e Organi aziendali competenti.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità, si intende la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio di cui trattasi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e / o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

La Capogruppo ha definito la propria politica di gestione del rischio di liquidità all'interno della quale sono state individuate le soglie massime di tolleranza al rischio e si è dotata di un sistema di Governo e gestione del rischio di liquidità nel quale sono definiti ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle Unità Organizzative che intervengono nel processo di gestione di tale rischio, nonché definito il *Contingency Funding Plan* da attivare in caso di emergenza.

L'Unità Organizzativa Controllo rischi attraverso il calcolo degli indicatori LCR (secondo quanto stabilito dal Regolamento Delegato 2015/61 e dal Regolamento UE 575/2013) ed NSFR monitora il rischio di liquidità cui la Banca è esposta informando tempestivamente l'Amministratore Delegato qualora si verificano situazioni di crisi di liquidità al fine di attivare il *Contingency Funding Plan* ed attuare i provvedimenti necessari per il reperimento della liquidità necessaria.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Per rischio di leva finanziaria eccessiva si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato, rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'Unità Organizzativa Controllo rischi, monitora con cadenza mensile l'indicatore

di leva finanziaria definito dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17.12.2013) in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività e informa l'Alta Direzione della Banca sul suo andamento.

RISCHI VALUTABILI

Rischio strategico

Per rischio strategico, si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Esso comprende:

- il rischio di *business* o commerciale (rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico);
- il rischio strategico in senso stretto (rischio di forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo prodotte anche da errate decisioni di investimento);
- il rischio normativo (rischio che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale e/o sovra-nazionale possano minacciare la posizione competitiva della banca e la sua capacità di condurre il *business* in maniera efficiente).

Il rischio strategico è presidiato come segue:

- nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa sono definiti obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica;
- l'Unità Organizzativa Pianificazione e controllo effettua nel continuo il monitoraggio sui risultati conseguiti, rilevando gli eventuali scostamenti verificatisi rispetto agli obiettivi prefissati, consentendo agli Organi competenti di analizzarne le cause e ad assumere provvedimenti in merito.

Rischio reputazionale

Per rischio reputazionale, si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale prodotto da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Nel rischio reputazionale è compreso anche il rischio di compliance considerato come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione.

La consapevolezza degli Organi di vertice del Gruppo circa la rilevanza della tematica e le difficoltà connesse alla sua quantificazione, hanno spinto in primo luogo a concentrarsi su quali possono essere gli effettivi rischi e valutare poi la qualità degli assetti organizzativi e di controllo al fine di contrastare l'insorgenza del rischio stesso.

Il Gruppo, nelle sue diverse articolazioni, ha valutato la tipologia di servizi prestati alla clientela: servizi di investimento, bancari e di intermediazione fiduciaria, offerti da società soggette a differenti e notevolmente complesse normative. Oltre a ciò, il Gruppo ha considerato di particolare rilievo, nell'individuazione del rischio di cui trattasi, l'aumentato fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo cui è esposto il sistema bancario.

Con riferimento al rischio reputazionale, il Gruppo Finnat ha definito e sviluppato una serie di presidi organizzativi che ne abbassano la probabilità di accadimento e ne mitigano l'eventuale verificarsi.

I presidi organizzativi adottati si sostanziano in:

- assegnazione, nell'ambito di policy, regolamenti e processi di responsabilità ai fini di governo dei rischi chiare e ben definite, che evitino la sovrapposizione di ruoli e competenze;
- adozione di codici di condotta;
- presenza di una funzione di conformità che vigila sulle normative di riferimento e loro applicazione e interviene anche nella fase di studio e di implementazione di nuovi prodotti, servizi e procedure. Tale funzione gestisce altresì i reclami della clientela;
- presenza della funzione antiriciclaggio, presidio cardine a contrasto dello specifico rischio;
- presenza di un Comitato Prodotti all'interno del quale partecipa la funzione di compliance;
- adozione di una policy sui servizi di investimento e di un regolamento sulla compliance;
- adozione di una policy sui conflitti di interessi e individuazione e monitoraggio di idonee misure atte ad evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- adozione di procedure per la trasparenza dei rapporti con la clientela;
- monitoraggio dei reclami della clientela e procedure per la loro gestione;
- procedure organizzative e di controllo per il regolare e corretto svolgimento delle attività del Gruppo.

Concorrono al presidio dei rischi di cui trattasi, ciascuna per le parti di competenza, le funzioni di controllo di secondo livello Compliance e Antiriciclaggio.

Rischio informatico

Il rischio informatico, che per alcuni aspetti rientra tra i rischi operativi, riveste carattere rilevante poiché l'operatività della Banca è improntata su strumenti informatici e procedure automatizzate che richiedono un sistema di controllo ad hoc per evitare l'insorgere di potenziali danni e perdite.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)

Il rischio di riciclaggio, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Riveste carattere rilevante in quanto insito nell'ordinaria attività bancaria.

Caratteristiche dei sistemi di misurazione dei rischi

Con riguardo alla misurazione dei rischi ai fini ICAAP/ILAAP, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata di calcolo che le istruzioni di Vigilanza prevedono per le Banche di III Livello, ovvero Banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, individuale o consolidato pari o inferiore a 4 miliardi di euro. Banca Finnat dispone inoltre di un insieme di strumenti in grado di assicurare costantemente il controllo della qualità del portafoglio creditizio e degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà. La misurazione del rischio fa riferimento sia a modelli gestionali interni, che a modelli basati su tecniche statistiche (VaR - Expected Shortfall - Duration e Volatilità). Per i portafogli di proprietà sono previsti puntuali limiti in merito all'esposizione verso controparti aventi rating Not Investment Grade e limiti relativi all'esposizione in Paesi diversi dall'area euro. Per quanto concerne invece il rischio di credito, le analisi sono sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo sui crediti e sulle garanzie detenute. L'Unità Organizzativa Controllo rischi relaziona le strutture aziendali e l'Alta direzione sull'andamento dei rischi producendo apposita reportistica contenente nel dettaglio e per ciascun rischio, le risultanze dei controlli svolti.

Sistema di reporting dei rischi

I flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo e verso e tra gli organi aziendali sono definiti all'interno della policy "Sistema dei Controlli Interni" e sinteticamente riportati nei prospetti che seguono.

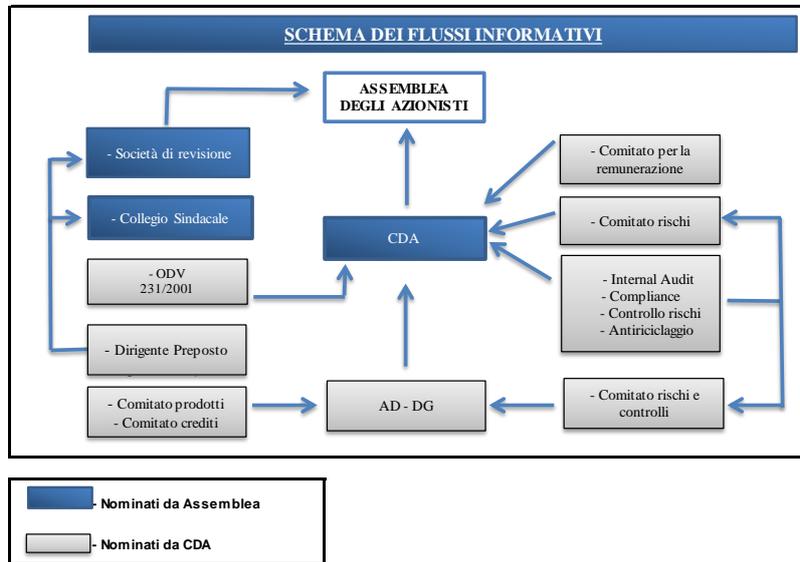


TABELLA RIEPILOGATIVA DEI FLUSSI INFORMATIVI

ORGANO/STRUTTURA	FLUSSO INFORMATIVO	CDA	AD	CS	DP	CCR	CR	ODV	CREM
CDA	LINEE DI INDIRIZZO DEL SCI		●	●	●	●	●	●	●
DP	RELAZIONE TRIMESTRALE EX ART. 154BIS TUF (EX L.N. 262/05) AI FINI DELL'ATTESTAZIONE	●	●	●		●		●	
CCR	RELAZIONE SEMESTRALE SULLA VALUTAZIONE DEL SCI	●	●	●				●	
I.A.	RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTAZIONE DEL SCI E PIANO ATTIVITÀ	●	●	●		●			
I.A.	RELAZIONE TRIMESTRALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	●	●				●		
Controllo Rischi	RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTAZIONE DEL SCI E PIANO ATTIVITÀ	●	●	●		●			
Controllo Rischi	RELAZIONE TRIMESTRALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	●	●				●		
Compliance	RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTAZIONE DEL SCI E PIANO ATTIVITÀ	●	●	●		●			
Compliance	RELAZIONE TRIMESTRALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	●	●				●		
Antiriciclaggio	RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTAZIONE DEL SCI E PIANO ATTIVITÀ	●	●	●		●			
Antiriciclaggio	RELAZIONE TRIMESTRALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	●	●				●		
ODV	RELAZIONE ANNUALE EX D.LGS. 231/2001	●	●	●		●			
CREM	RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE IN MERITO AI SISTEMI DI REMUNERAZIONE	●		●					

Legenda:
 CDA - Consiglio di Amministrazione
 AD - Amministratore Delegato
 CS - Collegio Sindacale
 DP - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 CCR - Comitato Controllo e Rischi
 CR - Comitato Rischi
 ODV - Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
 CREM - Comitato per le remunerazioni
 I.A. - Internal Audit

Rischio di credito - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, è utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013. I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, anche per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio di credito ipotizza due diversi scenari di stress il cui accadimento avviene simultaneamente e che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e alla riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute. Nelle prove di stress ai fini del rischio di credito vengono condotte simulazioni anche in termini di peggioramento delle curve PD per la svalutazione collettiva dei crediti e dei titoli del Banking Book.

Rischio di controparte - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013. I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (metodologia standardizzata) sono adottati coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito.

Rischio di mercato - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato, il Gruppo Finnat utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013. I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, anche per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di mercato. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio di mercato implica il verificarsi di uno shock macroeconomico in funzione dei parametri di stress forniti dall'EBA.

Rischio operativo - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio operativo prevede un incremento delle perdite operative stimato sulla base delle perdite massime registrate negli ultimi esercizi.

Rischio di concentrazione - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di concentrazione, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio basato sul granularity adjustment di cui all'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio di concentrazione viene effettuata facendo riferimento a due distinte modalità. La prima analisi tiene in considerazione quanto previsto dall'allegato "B" della circolare 285/2013 determinando l'indice di Herfindahl. La seconda viene effettuata in considerazione del rischio di tipo "Geosettoriale" secondo la proposta metodologica fornita dall'ABI/PWC.

Rischio di tasso - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, il Gruppo Finnat utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013.

La Banca effettua periodicamente prove di stress sul rischio di tasso con un'ipotesi basate su uno shock delle curve dei tassi di ± 200 bps. Inoltre, come previsto dal 20° aggiornamento della circolare 285 l'esposizione al rischio di tasso di interesse viene valutata, oltre che in termini di variazione del valore economico, anche in termini di variazione del margine d'interesse o degli utili attesi, anche in ipotesi di shock non paralleli della curva dei tassi.

Rischio strategico - Modalità di conduzione dello stress test

La Banca ha introdotto all'interno del calcolo dei fondi propri, uno scenario di stress sul rischio strategico. Tale ipotesi viene effettuata, in modo semplificato, ipotizzando che il Gruppo non riesca a raggiungere gli obiettivi di redditività prefissati

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha piena consapevolezza dei rischi aziendali e dei loro possibili impatti sul business e sulla ordinaria operatività del Gruppo. L'organo con funzione di supervisione strategica, con il supporto degli Organi e delle Funzioni di controllo, preso atto dei fattori di rischio connessi al modello di business ed alle strategie aziendali, ha valutato come adeguate le misure di gestione dei rischi rilevando che i presidi adottati risultano idonei a fronteggiare tutti i rischi cui la Banca è esposta. Dal punto di vista patrimoniale, infatti, si rileva in particolare che gli indicatori di solidità patrimoniali sono ampiamente sopra i limiti previsti, il CET1 ratio del Gruppo si attesta al 31,16% e i fondi propri detenuti (pari ad euro 168,2M) sono in grado di fronteggiare sia i rischi di primo che di secondo pilastro.

EU OVB: informativa sui sistemi di governance

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2023

In forza di quanto previsto dall'articolo 435 comma 2 del Regolamento UE 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 "CRR2", vengono di seguito riportate le informazioni relative al sistema di governo societario di Banca Finnat Euramerica SpA.

Il Consiglio di amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

In particolare, il Consiglio attualmente in carica è composto da 10 componenti, di cui due componenti esecutivi, e tre componenti Indipendenti non esecutivi, e cinque componenti non esecutivi.

In forza di quanto previsto dal DM 169/2020 "Decreto Fit&Proper" e dal documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione tutti i Consiglieri possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità, soddisfano i criteri di correttezza e competenza, agiscono con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, e dedicano tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

Tre Consiglieri possiedono i requisiti di indipendenza in forza di quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Fit&Proper.

I Criteri e i requisiti di ciascun esponente sono stati valutati dal Comitato Nomine e dal Consiglio di Amministrazione, così come previsto dalle Disposizioni di vigilanza

in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche della Banca d'Italia del 5 maggio 2021.

Gli articoli 15 e 23 dello Statuto della Banca prevedono che la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avvenga mediante proposta da parte degli Azionisti, tenuto conto degli orientamenti sulla composizione qualitativa ottimale degli Organi sociali, in maniera tale da assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

L'articolo 2.1 della Circolare 285 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV) prevede che il numero dei componenti del genere meno rappresentato sia pari almeno al 33% dei componenti dell'organo.

L'articolo 2.2 della Circolare 285 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV) prevede che almeno un quarto dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza.

L'attuale composizione degli Organi Collegiali rispetta detti target.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 Consiglieri di cui sono in carica 6 Consiglieri uomini e 4 Consiglieri donne e tre Amministratori sono indipendenti; mentre il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi di cui 1 Sindaco uomo (che ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale) e due Sindaci donne.

A garanzia dell'adeguatezza dei presidi di controllo rispetto ai profili di rischio del Gruppo Bancario, sono stati istituiti tre Comitati endoconsiliari:

- il Comitato Rischi che svolge funzioni assimilabili a quelle del di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, par. 2.3.3, in materia di operazioni con soggetti collegati, in materia di sostenibilità ed ESG. Nel caso in cui il Comitato Rischi sia chiamato ad esprimere il proprio parere in tema di operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati, il Comitato è costituito esclusivamente dai Consiglieri indipendenti in carica presso la Banca; in tal caso il Consigliere non indipendente non partecipa alle relative attività.
Nel Corso del 2023 il Comitato si è riunito tredici volte.
- Il Comitato Remunerazioni che svolge funzioni assimilabili a quelle del di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, par. 2.3.4.
- Il Comitato Nomine che svolge funzioni assimilabili a quelle del di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, par. 2.3.2.

Ciascun Comitato è composto da tre membri, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti.

I tre Comitati si distinguono tra loro per almeno un componente eletto dalle minoranze.

I flussi di informazioni sui rischi diretti agli Organi Societari sono disciplinati all'interno di un Regolamento della Banca che ha l'obiettivo di disciplinare il sistema di flussi informativi finalizzati a promuovere l'efficiente ed efficace

funzionamento degli Organi Societari di Banca Finnat, in conformità con quanto disposto dalla Circolare n.285/2013 (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione V).

Detti flussi sono classificati i) individuando i soggetti tenuti a inviare, su base regolare, flussi informativi agli Organi Societari, prevedendo che i responsabili delle funzioni aziendali competenti devono riferire direttamente ai medesimi Organi Societari; ii) determinando il contenuto minimo dei flussi informativi; iii) disciplinando gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i componenti degli Organi Societari e gli accorgimenti previsti per assicurarne il rispetto.

Ciascun flusso individuato prevede la frequenza di predisposizione e di inoltro dello stesso.

Di seguito vengono riportati la tipologia di incarico di ciascun esponente presso la Banca e presso altre Società.

Esponenti	Carica in Banca Finnat	Altri incarichi SI/NO	Carica	Società	Settore e gruppo di appartenenza (bancario, finanziario e assicurativo)
Giampietro Nattino	Presidente Onorario e Consigliere	NO	***	***	***
Marco Tofanelli	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Si	Consigliere Membro del Comitato Controllo Rischi e Conflitti di Interessi	InvestIRE SGR S.p.A (CF/P. IVA 06931761008)	Società del Gruppo Banca Finnat
			Segretario generale	Assoreti (CF/P.IVA 09129151008)	Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti
			Consigliere Presidente del Comitato per il Controllo Interno di	Armònia SGR S.p.A. (CF/P.IVA 13105391000)	Società operante nel mercato della gestione collettiva del risparmio, e precisamente nel mercato dei fondi mobiliari, con riferimento a FIA mobiliari riservati
			Vice Presidente Vice Presidente Membro del Comitato Direttivo	Fondo Nazionale di Garanzia OCF	Ente che non svolge attività d'impresa Ente che non svolge attività d'impresa
Lupo Rattazzi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Si	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Neos SpA (CF P. IVA 08254440012)	Trasporti
			Vice Presidente	Seam SpA (CF e P. IVA 00950780536)	Trasporti
			Amministratore delegato	GI Investimenti Srl (CF/P IVA 09902991000)	Finanziario
			Consigliere	Vianini SpA (CF/P IVA 03873920585)	Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)
			Consigliere	Fondazione Telethon	Ente senza scopo di lucro
Arturo Nattino	Amministratore delegato	Si	Presidente del Consiglio di Amministrazione	InvestIRE SGR S.p.A (CF/P. IVA 06931761008)	Società del Gruppo Banca Finnat
			Presidente del Consiglio di Amministrazione	Finnat Gestioni SA	Società del Gruppo Banca Finnat
			Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA (CF/ P. IVA 07585500585)	Società del Gruppo Banca Finnat
			Presidente del Consiglio di Amministrazione	Nattino Holding Srl (CF/P. IVA 16594091007)	Società del Gruppo Banca Finnat
			Consigliere	REDO SGR SpA (CF/P. IVA 10577260960)	Società di gestione del risparmio specializzata in investimenti alternativi e fondi chiusi
			Consigliere	Hedge Invest (CF/ P.IVA 13186000157)	Gestione di fondi comuni di investimento e di fondi pensione

Esponenti	Carica in Banca Finnat	Altri incarichi SI/NO	Carica	Società	Settore e gruppo di appartenenza (bancario, finanziario e assicurativo)
Roberto Cusmai	Consigliere Componente Comitato Rischi Componente Comitato Remunerazione	NO	***	***	***
Maria Sole Nattino	Consigliere	SI	Consigliere	InvestIRE SGR S.p.A (CF/P. IVA 06931761008)	Società del Gruppo Banca Finnat
Maria Teresa Bianchi	Consigliere Indipendente Presidente del Comitato Nomine Presidente del Comitato Remunerazioni	SI	Presidente del Consiglio di Amministrazione	REV Gestione Crediti S.p.A. (CF/P. IVA 13653361009)	Attività creditizie (Nomina Banca d'Italia)
			Componente del Collegio Sindacale e dell'OdV	INWIT S.p.A. (CF/P. IVA 08936640963)	Gruppo TIM Telecomunicazioni
			Presidente del Collegio Sindacale e dell'OdV	TIM Venture S.r.l. (CF/P. IVA 08715870963)	Gruppo TIM Telecomunicazioni
			Componente del Consiglio di Amministrazione di BF S.p.A.	BF S.p.A. (CF/P. IVA 08677760962)	Agricola (Gruppo Bonifiche Ferraresi)
			OdV monocratico di Spea S.p.A.	Spea S.p.A.	Ingegneria Gruppo Autostrade
			Consigliere	S.I.S. Società Italiana Sementi SpA (CF/P. IVA 0358511200)	Altre lavorazioni delle sementi per la semina
			Sindaco effettivo	KW Investments Srl (CF/P. IVA 15026931004)	Attività delle società di partecipazione (holding)
Componente del Comitato di Sorveglianza	Banca del Credito Cooperativo Romagna Centro e Macerone in L.c.a. (CF/P. IVA 03762240400)	Bancario (Nomina Banca d'Italia)			
Paola Pierri	Consigliere Indipendente Presidente del Comitato Rischi Componente del Comitato Remunerazioni	SI	Presidente	Pierri Philantropy Advisory Srl (CF/P. IVA 08155150967)	Attività di consulenza
			Consigliere	Fondazione Feltrinelli	Ente senza scopo di lucro
			Presidente del Consiglio di Amministrazione	Insitor Seed Srl (CF/P. IVA 11311550963)	Attività delle società di partecipazione (holding)
			Consigliere	Società cooperativa sociale femminile arte in gioco Srl	Servizi di istruzione nca
			Consigliere Indipendente di Amministrazione Presidente del Comitato Controllo Rischi Componente Comitato di Remunerazione	InvestIRE SGR S.p.A (CF/P. IVA 06931761008)	Società del Gruppo Banca Finnat
Vincenzo Marini Marini	Consigliere Indipendente Presidente del Comitato Rischi Componente del Comitato Remunerazioni	SI	Amministratore Unico	Maggio Srl (CF/P. IVA 02009080447)	Immobiliare
			Consigliere	Poste Assicura SpA (CF/P. IVA 07140521001)	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
			Consigliere	InvestIRE SGR S.p.A (CF/P. IVA 06931761008)	Società del Gruppo Banca Finnat
Giulia Nattino	Consigliere	SI	Consigliere	Nattino Holding Srl (CF/P. IVA 16594091007)	Società del Gruppo Banca Finnat
Salvatore Ferri	Presidente del Collegio Sindacale Presidente dell'ODV	SI	Componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)	Ente Pubblico
			Sindaco effettivo	Acqua Santa di Roma Srl (CF P. IVA 09503601008)	Industriale
			Revisore Unico	Turriziani Petroli Srl (CF/P. IVA 02124420601)	Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi
			Revisore Unico	Turriziani Trasporti Srl (CF/P. IVA 0194856060)	Trasporti
			Sindaco effettivo	Pellicano Hotels SpA (CF/P. IVA 01732210537)	Attività delle società di partecipazione (holding)
			Amministratore	Studio Ferri Minnetti e Associati Srl (CF/P. IVA 14429291009)	Consulenza
Barbara Fasoli Braccini	Sindaco effettivo Componente dell'ODV	SI	Presidente del Collegio Sindacale	Fascino Produzione Gestione del Teatro Srl	Attività di produzione cinematografica
Laura Bellicini	Sindaco effettivo Componente dell'ODV	SI	Sindaco effettivo	Aim Group International SpA (CF e P. IVA 05075630482)	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali
			Sindaco effettivo	Ales Arte Lavoro e Servizi SpA (CF/P. IVA 05656701009)	Gestione di luoghi e monumenti storici
			Revisore Legale dei conti	Centro Servizi Anmco Srl Società Benefit (CF/P. IVA 01777300581)	Organizzazione di convegni e fiere

Sezione 3 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio

EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

	a	b	c	e			g
				d	e	f	
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	Cassa e disponibilità liquide	135.884	135.884	135.884	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	35.805	35.805	28.264	742	-	7.541
3	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.541	7.541	-	742	-	7.541
4	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
5	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.264	28.264	28.264	-	-	-
6	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	572.728	572.728	572.728	-	-	-
7	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.315.632	1.315.632	1.315.632	939.339	-	-
8	a) crediti verso banche	41.202	41.202	41.202	-	-	-
9	b) crediti verso clientela	1.274.430	1.274.430	1.274.430	939.339	-	-
10	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
11	Partecipazioni	5.309	5.309	5.309	-	-	-
12	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
13	Attività materiali	26.084	26.084	26.084	-	-	-
14	Attività immateriali	31.005	31.005	-	-	-	31.005
15	Attività fiscali:	9.055	9.055	9.055	-	-	-
16	a) correnti	76	76	76	-	-	-
17	b) anticipate	8.979	8.979	8.979	-	-	-
18	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.755	3.755	3.755	-	-	-
19	Altre attività	69.337	69.337	69.337	-	-	-
20	Totale attività	2.204.594	2.204.594	2.166.048	940.081	-	7.541
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.914.559	1.914.559	-	-	-	-
2	a) debiti verso banche	881	881	-	-	-	-
3	b) debiti verso clientela	1.913.678	1.913.678	-	-	-	-
4	c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
5	Passività finanziarie di negoziazione	396	396	-	396	-	396
6	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-
8	Passività fiscali:	6.103	6.103	-	-	-	-
9	a) correnti	4.430	4.430	-	-	-	-
10	b) differite	1.673	1.673	-	-	-	-
11	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
12	Altre passività	26.771	26.771	-	-	-	-
13	Trattamento di fine rapporto del personale	6.583	6.583	-	-	-	-
14	Fondi per rischi e oneri:	452	452	-	-	-	-
15	a) impegni e garanzie rilasciate	97	97	-	-	-	-
16	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-
17	c) altri fondi per rischi e oneri	355	355	-	-	-	-
28	Totale passività	1.954.864	1.954.864	-	396	-	396

EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

	Totale	a	b	c		d		e
				quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato	
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	2.204.594	2.166.048	-	-	940.081	-	7.541
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	1.954.864	-	-	-	396	-	396
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	2.204.594	2.166.048	-	-	940.081	-	7.541
4	Importi fuori bilancio	267.351	267.351	-	-	-	-	-
5	Differenze di valutazione	-	-	-	-	-	-	-
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-	-	-	-	-	-	-
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	-	19.158	-	19.158	-	924.701	-
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	-	242.239	-	242.239	-	-	-
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre differenze	-	238.645	-	227.655	-	4.635	-
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	1.971.903	1.944.347	-	-	20.015	-	7.541

EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

a	b	c				d		h
		Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	Descrizione del soggetto	
InvestiRE S.G.R. S.p.A.	Consolidamento integrale	X						SGR
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Consolidamento integrale	X						Fiduciaria
Finnat Gestioni S.A.	Consolidamento integrale	X						Società finanziaria
Natam Management Company S.A.	Consolidamento integrale	X						Società finanziaria
Imprebanca S.p.A.	Consolidamento proporzionale		X					Ente
Liphe S.p.A.	Non consolidata e non dedotta				X			Società non finanziaria
Aldia S.p.A.	Non consolidata e non dedotta				X			Società non finanziaria
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Consolidamento integrale	X						Ente
P N 1898 S.R.L.	Consolidamento integrale	X						Società veicolo

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle joint venture o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

L'area di consolidamento, rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è variata per il deconsolidamento:

- delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. a seguito dell'accordo sottoscritto dalla Banca, in data 13 dicembre 2023, con l'azionista di maggioranza con il quale le parti hanno deciso di risolvere consensualmente i patti parasociali in virtù dei quali le società erano state classificate tra le joint venture. Con il medesimo accordo le parti hanno deciso di procedere con la liquidazione volontaria delle società che è stata deliberata dalle rispettive Assemblee in data 6 febbraio 2024. Tenuto conto di quanto sopra esposto le società sono state riclassificate in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

- della società REDO SGR S.p.A. a seguito dell'esercizio, effettuato in data 8 novembre 2023 da parte di Investire SGR S.p.A., dell'opzione di vendita previsto dal patto parasociale sottoscritto dalla stessa in data 17 dicembre 2018 con la Fondazione Cariplo. La società verrà pertanto ceduta nei prossimi mesi ed è stata riclassificata in base al principio contabile IFRS 5 tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Sono altresì considerate società controllate le entità strutturate nelle quali il Gruppo detiene il controllo diretto o indiretto secondo l'IFRS 10. In particolare le attività strutturate rappresentate da fondi di investimento immobiliare vengono considerate entità controllate e quindi consolidate integralmente quando il Gruppo ha il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore. I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in joint venture. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo. Consolidamento con il metodo del patrimonio netto. Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi

dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento. Qualora il valore contabile della partecipazione risulti inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, la differenza viene imputata a Conto Economico. Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli. La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevata a Conto Economico.

EU LIA: descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari

Non risultano differenze tra le colonne a) e b) del modello LI1 tra esposizioni in bilancio e valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale.

EU LIB: altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione

Non sono presenti impedimenti al rapido trasferimento di fondi propri o al rimborso di passività all'interno del Gruppo.

Non sono presenti filiazioni non incluse nel consolidamento con fondi propri inferiori al richiesto.

Sezione 4 - Informativa sui Fondi Propri

Fondi propri (dati in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	197.720	185.464
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	- 614	- 583
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	197.105	184.881
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 31.265	- 34.436
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	604
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	165.840	151.049
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	999	805
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	999	805
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.360	1.095
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nelT2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	1.360	1.095
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	168.199	152.949

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	55.631	
	Di cui tipo di strumento 1	-	
	Di cui tipo di strumento 2	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	126.673	
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	7.410	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	8.006	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	197.720	

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 614	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 31.005	
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	- 260	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	- 31.879	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	165.840	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	i)
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	999	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	999	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	999	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	166.839	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	1.360	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.360	

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.360	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	168.189	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	532.169	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	31,16%	
62	Capitale di classe 1	31,35%	
63	Capitale totale	31,61%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,04%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,10%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,95%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	22,18%	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile	-	
70	Non applicabile	-	
71	Non applicabile	-	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	10.524	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	5.309	
74	Non applicabile	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	2.171	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	135.884	135.884	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie	7.541	7.541	
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie	28.264	28.264	
4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	569.179	572.728	
5	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	41.201	41.201	
6	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	1.274.430	1.274.430	
7	Partecipazioni	5.309	5.309	
8	Attività materiali	26.084	26.084	
9	Attività immateriali	31.005	31.005	EU CC1 - 8
10	Attività fiscali correnti	76	76	
11	Attività fiscali anticipate	8.979	8.979	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.755	3.755	
13	Altre attività	69.337	69.337	
	Totale attivo	2.201.044	2.204.594	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
14	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	882	882	
15	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso clientela	1.913.883	1.913.678	
16	Passività finanziarie di negoziazione	396	396	
17	Passività fiscali correnti	4.400	4.430	
18	Passività fiscali anticipate	1.536	1.673	
19	Altre passività	26.743	26.771	
20	Trattamento di fine rapporto del personale	6.583	6.583	
21	Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	97	97	
22	Fondi per rischi e oneri c) altri fondi per rischi e oneri	355	355	
	Totale passivo	1.954.875	1.954.864	
Capitale				
23	Riserve da valutazione	139.193	4.084	EU CC1 - 3
24	Riserve	139.193	122.589	EU CC1 - 3
25	Capitale	55.685	100	EU CC1 - 1
26	Azioni proprie	-	-	EU CC1 - 16
27	Sovraprezzi di emissione	-	55.531	
28	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.576	55.750	
29	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.217	11.676	EU CC1 - 5a
	Capitale proprio totale	380.864	249.729	

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

		a
		STRUMENTO DI CAPITALE
1	Emittente	BANCA FINNAT
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0000088853
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	
<i>Trattamento regolamentare</i>		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	56
9	Importo nominale dello strumento	0,2
EU-9a	Prezzo di emissione	0,2
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza Scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
<i>Cedole/dividendi</i>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	NO
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Mechanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(n)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	-

Sezione 5 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche

EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazioni e esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
		a	b	c	d		
0010	AUSTRALIA	-	-	-	-	-	-
0020	AUSTRIA	0,20	-	-	-	-	0,20
0030	BELGIO	98,83	-	-	-	-	98,83
0040	BRASILE	18,00	-	-	-	-	18,00
0050	BULGARIA	-	-	-	-	-	-
0060	CECA (REPUBBLICA)	-	-	-	-	-	-
0070	CIPRO	-	-	-	-	-	-
0080	CROAZIA	-	-	-	-	-	-
0090	DANIMARCA	-	-	-	-	-	-
0100	DOMINICANA (REPUBBLICA)	0,17	-	-	-	-	0,17
0110	DUBAI	0,21	-	-	-	-	0,21
0120	ESTONIA	-	-	-	-	-	-
0130	FRANCIA	13,82	-	-	-	-	13,82
0140	GERMANIA	1.666,89	-	-	-	-	1.666,89
0150	HONG KONG	-	-	-	-	-	-
0160	IRLANDA	101,36	-	-	-	-	101,36
0170	ISLANDA	-	-	-	-	-	-
0180	ITALIA	296.582,04	-	3.836,70	-	-	300.418,74
0190	LITUANIA	-	-	-	-	-	-
0200	LUSSEMBURGO	23.037,16	-	-	-	-	23.037,16
0210	MALTA	226,39	-	-	-	-	226,39
0220	MOLDAVIA (REPUBBLICA DI)	64,07	-	-	-	-	64,07
0230	NORVEGIA	-	-	-	-	-	-
0240	PAESI BASSI	2.388,53	-	-	-	-	2.388,53
0250	PORTOGALLO	0,06	-	-	-	-	0,06
0260	PRINCIPATO DI MONACO	0,09	-	-	-	-	0,09
0270	REGNO UNITO	4.952,87	-	-	-	-	4.952,87
0280	ROMANIA	-	-	-	-	-	-
0290	SLOVACCHIA	-	-	-	-	-	-
0300	SLOVENIA	-	-	-	-	-	-
0310	SPAGNA	8,27	-	-	-	-	8,27
0320	STATI UNITI	49,22	-	-	-	-	49,22
0330	SVEZIA	-	-	-	-	-	-
0340	SVIZZERA	416,67	-	-	-	-	416,67
0350	TANZANIA (REPUBBLICA DI)	62,12	-	-	-	-	62,12
0360	TURCHIA	0,05	-	-	-	-	0,05
0370	URUGUAY	13,68	-	-	-	-	13,68
0380	TOTAL	329.700,68	-	3.836,70	-	-	333.537,37

Riga	Ripartizione per paese:	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
		g	h	i	j			
0010	AUSTRALIA	-	-	-	-	-	-	1,00%
0020	AUSTRIA	0,02	-	-	0,02	0,20	-	-
0030	BELGIO	6,30	-	-	6,30	78,69	0,03%	-
0040	BRASILE	1,08	-	-	1,08	13,50	0,01%	-
0050	BULGARIA	-	-	-	-	-	-	2,00%
0060	CECA (REPUBBLICA)	-	-	-	-	-	-	2,00%
0070	CIPRO	-	-	-	-	-	-	0,50%
0080	CROAZIA	-	-	-	-	-	-	1,00%
0090	DANIMARCA	-	-	-	-	-	-	2,50%
0100	DOMINICANA (REPUBBLICA)	0,01	-	-	0,01	0,16	-	-
0110	DUBAI	0,02	-	-	0,02	0,20	-	-
0120	ESTONIA	-	-	-	-	-	-	1,50%
0130	FRANCIA	0,83	-	-	0,83	10,40	0,00%	0,50%
0140	GERMANIA	49,54	-	-	49,54	619,24	0,24%	0,80%
0150	HONG KONG	-	-	-	-	-	-	1,00%
0160	IRLANDA	8,11	-	-	8,11	101,36	0,04%	1,00%
0170	ISLANDA	-	-	-	-	-	-	2,00%
0180	ITALIA	18.359,54	269,43	-	18.628,97	232.862,11	88,31%	-
0190	LITUANIA	-	-	-	-	-	-	1,00%
0200	LUSSEMBURGO	1.820,76	-	-	1.820,76	22.759,50	8,63%	0,50%
0210	MALTA	13,58	-	-	13,58	169,80	0,06%	-
0220	MOLDAVIA (REPUBBLICA DI)	5,13	-	-	5,13	64,08	0,02%	-
0230	NORVEGIA	-	-	-	-	-	-	2,50%
0240	PAESI BASSI	134,17	-	-	134,17	1.677,06	0,64%	1,00%
0250	PORTOGALLO	0,00	-	-	0,00	0,04	-	-
0260	PRINCIPATO DI MONACO	0,01	-	-	0,01	0,06	-	-
0270	REGNO UNITO	392,73	-	-	392,73	4.909,11	1,86%	2,00%
0280	ROMANIA	-	-	-	-	-	-	1,00%
0290	SLOVACCHIA	-	-	-	-	-	-	1,50%
0300	SLOVENIA	-	-	-	-	-	-	0,50%
0310	SPAGNA	0,50	-	-	0,50	6,20	0,00%	-
0320	STATI UNITI	2,95	-	-	2,95	36,93	0,01%	-
0330	SVEZIA	-	-	-	-	-	-	2,00%
0340	SVIZZERA	25,00	-	-	25,00	312,50	0,12%	-
0350	TANZANIA (REPUBBLICA DI)	3,73	-	-	3,73	46,59	0,02%	-
0360	TURCHIA	0,00	-	-	0,00	0,04	-	-
0370	URUGUAY	1,09	-	-	1,09	13,68	0,01%	-
0380	TOTAL	20.825,08	269,43	-	21.094,52	263.681,44	-	-

Come si evince dalla tabella sopra indicata Il'90% circa delle esposizioni è riconducibile al Paese Italia.

EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	532.169
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,10%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	532

Come si evince dalla tabella sopra indicata il Requisito di riserva di capitale anticiclica ammonta ad Euro 532K, valore di importo non rilevante.

Sezione 6 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Importi in Euro/Migliaia		
		Importo applicabile al 31.12.2023
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	2.204.594
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	4.916
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	10.908
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	168.752
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	- 18.904
13	Misura dell'esposizione complessiva	2.370.266

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2023	30.06.2023
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	2.040.575	1.954.986
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 31.879	- 31.879
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	2.008.696	1.923.106
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	5.387	13.801
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	5.387	13.801
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	176.691	660
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	10.908	8.775
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	187.599	9.436
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	441.934	354.520
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	- 273.350	- 239.650
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	168.584	114.870

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2023	30.06.2023
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	166.839	154.056
24	Misura dell'esposizione complessiva	2.370.266	2.061.213
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,0388%	7,4741%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	7,0388%	7,4741%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	7,0388%	7,4741%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	2.370.266	2.061.213
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	2.370.266	2.061.213
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,0388%	7,4741%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,0388%	7,4741%

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	2.040.575
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	6.718
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	2.033.857
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.349.278
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	9.794
EU-7	Esposizioni verso enti	202.419
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	74.928
EU-9	Esposizioni al dettaglio	45.187
EU-10	Esposizioni verso imprese	205.002
EU-11	Esposizioni in stato di default	10.312
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	136.937

EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

La Circolare di Banca d'Italia n. 285 richiede alla banche di calcolare l'indicatore di leva Finanziaria così come disciplinato dal Regolamento (UE) 575/2013, che ha introdotto l'obbligo di calcolo del coefficiente di leva finanziaria per limitare un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda vulnerabile la banca.

Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato trimestralmente, sia a livello individuale che a livello consolidato, come il rapporto tra il capitale complessivo della Banca (numeratore) e la misura dell'esposizione complessiva della Banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

Per capitale complessivo della Banca si intende il capitale di classe 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è data dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale stesso.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misurazione dell'esposizione complessiva}}$$

Il monitoraggio dell'indice di leva finanziaria è affidato alla Unità Organizzativa Controllo rischi della Capogruppo che provvede periodicamente al calcolo dell'indicatore mediante metodologia interna che non deve essere inferiore alla soglia del 6%.

La principale posta di bilancio che incide sulla leva finanziaria del Gruppo è rappresentata dall'operatività in carry trade che alla data del 31 dicembre 2023 ammontava ad Euro 760M.

Sezione 7 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità

EU LIQA: gestione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende la possibilità di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento senza incorrere in perdite significative. Tale rischio si caratterizza nell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

La "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità" delinea l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevede lo sviluppo di approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

In particolare, da un punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli organi e alle funzioni aziendali preposti al governo e controllo del rischio.

In ambito di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

La liquidità a breve termine viene monitorata mensilmente dalla UO Controllo Rischi in collaborazione con la UO Tesoreria attraverso la verifica dell' indicatore LCR con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di riserve di liquidità necessarie alla mitigazione del rischio. La Policy di governo e gestione del rischio di liquidità definisce le modalità di monitoraggio dell'indicatore, delle prove di stress condotte e dei limiti previsti.

Nel corso dell'esercizio 2023 il profilo di liquidità della banca si è mostrato adeguato sia a breve che a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia

internamente che a livello regolamentare. Il Liquidity Coverage Ratio di Banca Finnat, calcolato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, nel corso dell'esercizio 2023, in media si è attestato a 262%.

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Numero di osservazioni utilizzate per il calcolo del dato medio	12
TOTALE DELLE HQLA	494.582
TOTALE DEFLUSSI DI CASSA	338.788
TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	150.276
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	188.512
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)	262%

Banca Finnat verifica con continuità la consistenza delle riserve di liquidità, sia in condizioni normali che in condizioni di stress con l'obiettivo di detenere un ammontare di riserve liquide che siano sufficienti a garantire il rispetto delle regole prudenziali e comprendono principalmente cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali e attività prontamente liquidabili idonee e fronteggiare situazioni di stress nell'orizzonte temporale di breve termine, costituite interamente da titoli di stato italiani.

Il requisito di liquidità strutturale è invece rappresentato dall'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) finalizzato a promuovere un maggior ricorso alla raccolta stabile.

All'interno della "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità" vengono descritti altresì tutti gli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio comprensivo degli stress test adottati dalla Banca, nonché il Piano di emergenza e di escalation in caso di tensioni sulla liquidità. Oltre agli indicatori regolamentari, la Policy definisce le metriche interne che includono ad esempio il periodo di sopravvivenza, l'analisi della liquidità strutturale ed ulteriori indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata nel Risk Appetite Framework. Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de bord e rendicontato trimestralmente al Comitato rischi e al Consiglio di Amministrazione. Il consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'informativa periodica ricevuta, che comprende un'analisi dettagliata dell'indicatore LCR, NSFR, Buffer di liquidità, posizione netta di liquidità, risultanze delle prove di stress e relativi impatti, ritiene adeguato l'attuale livello di liquidità e sistema di monitoraggio. A tale riguardo si tiene anche conto del livello medio dell'indicatore LCR, che risulta costantemente superiore alle soglie di vigilanza ed alle soglie interne definite in sede RAF.

EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		a	b	c	d	e	f	g	h
VALUTA E UNITA' (EURO MIGLIAIA)		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					682.342	514.681	463.920	465.485
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	334.600	377.166	364.927	379.914	34.549	41.290	39.747	41.537
3	<i>Depositi stabili</i>	131.508	129.463	126.177	128.838	6.575	6.473	6.309	6.442
4	<i>Depositi meno stabili</i>	143.732	190.422	180.697	189.235	27.973	34.817	33.438	35.095
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	673.792	451.780	366.488	365.521	396.140	273.860	215.150	204.085
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	673.792	451.780	366.488	365.521	396.140	273.860	215.150	204.085
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>					-	-	6.355.605	-
10	Obblighi aggiuntivi	-	-	-	-	4.808	11.459	2.624	3.642
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	0	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	48.837	48.440	32.438	35.359	4.808	11.459	2.624	3.642
14	Altre obbligazioni di finanziamento contratti	42.613	36.537	40.274	41.813	40.906	35.801	39.560	40.983
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	13.278	13.109	12.879	12.753	664	655	644	638
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					477.067	363.066	304.080	290.884

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		a	b	c	d	e	f	g	h
VALUTA E UNITA' (EURO MIGLIAIA)		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	176.157	91.646	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	131.123	101.510	138.945	130.390	131.073	101.414	138.681	122.419
19	Altri afflussi di cassa	156.160	153.826	158.825	167.004	34.792	31.871	32.300	34.184
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	X				-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	X				-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	459.809	345.599	297.146	296.465	165.865	133.285	170.981	156.603
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	463.439	346.982	297.770	297.395	165.865	133.285	170.981	156.603
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	X				682.342	514.681	463.920	465.485
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	X				311.202	229.781	133.099	134.281
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	X				219%	224%	349%	347%

EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Il livello di LCR si attesta costantemente ad un livello superiore a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari ed interne previste in sede RAF. Il buffer di liquidità è composto quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani liberi con breve duration ed elevata liquidabilità. Gli afflussi sono rappresentati prevalentemente da crediti verso banche e da afflussi rinvenienti da crediti verso clienti in scadenza. I deflussi sono invece costituiti principalmente dalla raccolta a vista della clientela e dal denaro freddo in scadenza. Le principali variazioni registrate sull'indicatore LCR fanno riferimento a differenze sul buffer di liquidità e/o sull'ammontare di raccolta a vista. La banca non fa ricorso a fonti di finanziamento presso il mercato

interbancario, e la quasi totalità della raccolta è riconducibile a depositi della clientela e PCT passivi.

Con riferimento alla richiesta di margini verso CC&G, la UO Controllo rischi effettua simulazioni di stress settimanali finalizzate a verificare la sussistenza di adeguata liquidità per sostenere anche eventuali scenari avversi.

Non sono presenti disallineamenti in valuta sull'indicatore LCR.

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
<i>(Importo in valuta)</i>		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	-	-	-	190.309	190.309
2	<i>Fondi propri</i>	-	-	-	190.309	190.309
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	322.804	1.485	10.284	309.122
5	<i>Depositi stabili</i>	-	139.327	228	4.091	136.669
6	<i>Depositi meno stabili</i>	-	183.477	1.257	6.193	136.669
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	1.146.945	192.621	212.101	546.082
8	<i>Depositi operativi</i>	-	-	-	-	-
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>	-	1.146.945	192.621	212.101	546.082
10	Passività correlate	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	-	-	-	-	-
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-	-	-	-	-
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>	-	120.061	236	58.089	58.207
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale	-	-	-	-	1.103.721

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					682.342
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		532.459	23.521	169.187	253.672
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		175.810	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		175.846	-	-	19.557
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		177.446	11.050	61.311	175.478
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		935	1.294	10.453	36.477
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		1.708	2.896	41.997	-
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		1.691	2.875	50.890	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.650	6.961	63.920	58.638
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		27.290	3.710	133.236	157.850
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>					-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-	-	-	-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		-	-	-	-
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		27.290	3.710	133.236	157.850
32	Elementi fuori bilancio		35.088	398	13.351	2.458
33	RSF totale					759.016
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					1,45

Sezione 8 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia

EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che i sistemi di gestione del rischio di credito messo in atto risultano adeguati a fronteggiare i rischi tenuto anche conto del profilo di rischio e delle strategie adottate. Il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio in termini di obiettivi di rischio (Risk Appetite) e di Risk Tolerance, adottando specifici indicatori gestionali anche con riferimento al rischio di credito e coerenti con le peculiarità del business.

Nella parte iniziale del documento sono stati riportati i processi, le metodologie di misurazione del rischio di credito, i compiti assegnati ed i principali attori coinvolti nel processo del credito e del relativo monitoraggio.

EU CRB: informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività

Rientrano tra i crediti deteriorati le esposizioni che, successivamente alla data di erogazione, presentano problematiche nel rimborso oppure evidenze di una perdita di valore. Le attività deteriorate della Capogruppo sono periodicamente monitorate dagli Organi interni e dalla Funzioni di controllo.

Le esposizioni deteriorate - con decorrenza 1° gennaio 2015 in base della nuova classificazione stabilita dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (7° aggiornamento pubblicato in data 20 gennaio 2015) sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- inadempienze probabili - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni;

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla

valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

La Banca sottopone tutti i crediti a valutazione secondo i criteri di seguito indicati:

- le posizioni creditizie vengono analizzate periodicamente dal Comitato crediti e dalla Direzione crediti;
- le sofferenze ed i crediti deteriorati vivi (Past due e UTP) sono oggetto di analisi puntuale effettuata periodicamente dal Comitato Crediti e dalla Direzione crediti. L'analisi verifica lo Status dei crediti, l'eventuale stato di avanzamento delle procedure concorsuali e le valutazioni includono il presumibile valore di realizzo, opportunamente determinato sulla base di formalizzate Policy e Procedure interne;
- i crediti performing sono assoggettati a valutazione collettiva secondo le metodologie previste dal principio contabile IFRS9.
- le rettifiche di valore determinate sia analiticamente che collettivamente sono imputate a conto economico.

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. Conseguentemente le eventuali riprese di valore, oggettivamente correlate ad un evento successivo alla rilevazione della rettifica di valore, sono contabilizzate a conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Ad ogni data di bilancio i crediti vengono sottoposti a valutazioni coerenti con il nuovo principio contabile IFRS9 che prevede la staging allocation dei crediti sulla base della propensione al rischio delle posizioni oggetto di valutazione.

Nell'esercizio 2023 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per complessivi Euro -1.186 migliaia; b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per complessivi Euro -40 migliaia.

Al 31 dicembre 2023 il fondo svalutazione crediti ha raggiunto l'importo di Euro 13.094 migliaia di cui: Euro 11.291 migliaia a titolo analitico e Euro 1.803 migliaia per svalutazioni collettive. Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, per la controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 799 migliaia a fronte di crediti lordi per Euro 1.646 migliaia (di cui Euro 1.030 deteriorati). Per quanto riguarda la controllata Investire Sgr il fondo svalutazione si attesta ad Euro 2.193 migliaia a fronte di crediti lordi per Euro 9.326 migliaia (di cui 2.080 migliaia deteriorati).

Relativamente alle esposizioni verso cartolarizzazione, la Banca detiene un titolo senior allocato nel portafoglio HTC denominato Growth Basket Bond per Nominali Euro 8,2 milioni.

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		a
		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	19.005
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	446
030	Deflussi da portafogli deteriorati	1.341
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	29
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	1.312
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	18.110

EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	19.005	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	446	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	1.341	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-	
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-	
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-	
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	29	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	1.312	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	18.110	

EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		a						b						m	n		o	
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti							Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					Su esposizioni in bonis		Su esposizioni deteriorate
Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 3	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 3	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 3	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 3							
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	135.298	135.205	93	-	-	-	138	-	138	-	0	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	544.414	472.555	71.859	24.816	-	24.644	-	1.739	-	817	-	922	-	14.170	-	14.062	
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
040	Enti creditizi	41.225	41.225	-	-	-	-	-	43	-	43	-	-	-	-	-	-	
050	Altre società finanziarie	255.102	235.609	19.493	2.140	-	2.140	-	359	-	121	-	238	-	2.117	-	2.117	
060	Società non finanziarie	126.537	111.361	15.176	15.573	-	15.401	-	566	-	358	-	208	-	9.027	-	8.919	
070	Di cui PMI	101.288	86.116	15.172	2.556	-	2.384	-	474	-	266	-	208	-	1.145	-	1.036	
080	Famiglie	121.550	84.359	37.190	7.103	-	7.103	-	770	-	295	-	476	-	3.026	-	3.026	
090	Titoli di debito	1.326.457	1.317.620	7.835	-	-	-	-	995	-	245	-	750	-	-	-	-	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	1.306.653	1.306.653	-	-	-	-	-	222	-	222	-	-	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	5.005	5.005	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	11.625	2.890	7.835	-	-	-	-	765	-	15	-	750	-	-	-	-	
140	Società non finanziarie	3.175	3.072	-	-	-	-	-	4	-	4	-	-	-	-	-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio	409.357	408.617	740	332	-	299	-	82	-	79	-	3	-	14	-	14	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	15	15	-	-	-	-	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	
180	Enti creditizi	913	913	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	
190	Altre società finanziarie	151.381	151.381	-	-	-	-	-	6	-	6	-	-	-	-	-	-	
200	Società non finanziarie	146.218	146.118	100	299	-	299	-	10	-	9	-	1	-	14	-	14	
210	Famiglie	110.830	110.190	640	33	-	-	-	66	-	64	-	2	-	-	-	-	
220	Totale	2.415.526	2.333.997	80.527	25.148	-	24.943	-	2.790	-	1.121	-	1.668	-	14.156	-	14.048	

EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a				b		c		d		e		f		g		h	
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione										Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione		Deteriorate oggetto di misure di concessione				Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione		Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione				Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione					
		di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore																
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	22.427	15.358	15.358	15.358	-	142	-	7.513	-	-	-	-	-	29.109	-	7.530		
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
050	Altre società finanziarie	8.340	-	-	-	-	82	-	-	-	-	-	-	8.259	-	-	-		
060	Società non finanziarie	8.928	11.810	11.810	11.810	-	49	-	6.559	-	-	-	-	13.815	-	4.937			
070	Famiglie	5.159	3.548	3.548	3.548	-	11	-	955	-	-	-	-	7.035	-	2.593			
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	621	17	17	17	-	-	-	-	-	-	-	-	478	-	17			
100	Totale	23.048	15.375	15.375	15.375	-	142	-	7.513	-	-	-	-	29.587	-	7.547			

EU CQ2: qualità della concessione

Template non compilato in quanto non previsto per gli enti piccoli e non complessi.

EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di sconfinco

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Valore contabile lordo / importo nominale													
	Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate								
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	135.298	135.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	544.414	543.286	1.128	24.816	4.649	264	605	482	16.232	2.040	543	24.816
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	41.225	41.225	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	255.102	255.102	0	2.140	-	6	18	3	110	1.980	23	2.140
060	Società non finanziarie	126.537	126.068	469	15.573	2.322	6	12	199	12.981	43	10	15.573
070	Di cui PMI	101.288	100.822	466	2.556	2.238	-	-	172	146	-	-	2.556
080	Famiglie	121.550	120.891	659	7.103	2.327	251	575	280	3.141	18	511	7.103
090	Titoli di debito	1.326.457	1.326.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	1.306.653	1.306.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	5.005	5.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	11.625	11.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	3.175	3.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	409.357	-	-	332	-	-	-	-	-	-	-	332
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	151.381	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200	Società non finanziarie	146.218	-	-	299	-	-	-	-	-	-	-	299
210	Famiglie	110.830	-	-	33	-	-	-	-	-	-	-	33
220	Totale	2.415.526	2.005.042	1.128	25.148	4.649	264	605	482	16.232	2.040	543	25.148

EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
		Di cui in stato di default				
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	270	177	177	270	-114	
020 Attività estrattiva	0	0	0	0	0	
030 Attività manifatturiera	4.739	409	409	4.739	-217	
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.715	5	5	1.715	-7	
050 Approvigionamento idrico	0	0	0	0	0	
060 Costruzioni	47.778	8.467	8.467	47.778	-3.691	
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.346	158	158	2.346	-113	
080 Trasporto e stoccaggio	0	0	0	0	0	
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	8.778	270	270	8.778	-21	
100 Servizi di informazione e comunicazione	92	0	0	92	0	
110 Attività finanziarie e assicurative	56.449	4.370	4.370	56.449	-3.931	
120 Attività immobiliari	27	27	27	27	-8	
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.937	1.248	1.248	7.937	-1.273	
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	9.837	0	0	9.837	-71	
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	
160 Istruzione	0	0	0	0	0	
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	640	146	146	640	-14	
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	295	295	295	295	-127	
190 Altri servizi	1.205	0	0	1.205	-6	
200 Totale	142.110	15.573	15.573	142.110	-9.594	

EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

Template non compilato in quanto non previsto per gli enti piccoli e non complessi.

Sezione 9 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito

EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM

Il Gruppo non adotta politiche di compensazione in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte.

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali, concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti. La Banca non ha acquisito crediti deteriorati da terze controparti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;

- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione delle principali garanzie acquisite e criteri di valutazione

Le garanzie reali acquisite dalla Banca sono rappresentate da pegno su valori mobiliari o da ipoteca. Il valore delle garanzie viene rivisto ed aggiornato con cadenza prestabilita.

Le garanzie acquisite devono essere esplicite e non essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Per le garanzie reali è considerato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali preesistenti gravami) o il valore di "mercato" per i titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia e soggetti a oscillazione dei valori, è applicato sul controvalore tel-quel di tali beni, lo "scarto" predeterminato. In caso di ipoteca, la Banca si avvale inoltre di tecnici specializzati che valutano in maniera autonoma ed indipendente il bene oggetto di iscrizione ipotecaria prima della concessione del finanziamento. Per tale tipologia di garanzia, è acquisita idonea polizza assicurativa per incendio/scoppio dell'immobile posto a garanzia.

L'unità organizzativa Crediti deve curare la regolare acquisizione delle garanzie e la loro corretta conservazione e valutazione. Le garanzie sono soggette a revisione periodica e comunque ogni qual volta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. L'Unità Organizzativa Controllo rischi monitora le relative garanzie acquisite rappresentando i risultati della propria attività all'interno di appositi report che consentono alle strutture preposte la pronta individuazione delle eventuali azioni da intraprendere.

EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito				
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
	a	b	c	d	e	
1	Prestiti e anticipazioni	269.727	418.753	407.127	11.626	-
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-
3	Totale	269.727	418.753	407.127	11.626	-
4	di cui esposizioni deteriorate	907	9.738	9.738	-	-
EU-5	di cui in stato di default	907	9.738	-	-	-

Sezione 10 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato

EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato

Il Gruppo Finnat, facendo seguito alla comunicazione di Banca d'Italia, n. 496759 del 5 maggio 2008, ha adottato l'elenco delle ECAI e/o ECA, di cui intende avvalersi.

Descrizione	ECA/ECAI
- Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	MOODY'S
- Esposizioni al dettaglio	MOODY'S
- Esposizioni garantite da immobili	MOODY'S
- Esposizioni scadute	MOODY'S
- Esposizioni in strumenti di capitale	MOODY'S
- Esposizioni verso OICR	MOODY'S
- Altre esposizioni	MOODY'S

EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da	di cui garantito da	di cui garantito da
			garanzie reali	garanzie finanziarie	derivati su crediti
	a	b	c	d	e
1 Prestiti e anticipazioni	269.727	418.753	407.127	11.626	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3 Totale	269.727	418.753	407.127	11.626	-
4 di cui esposizioni deteriorate	907	9.738	9.738	-	-
EU-5 di cui in stato di default	-	-	-	-	-

EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.349.278	-	1.364.745	-	21.496	1,58%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	0,00%
3 Organismi del settore pubblico	9.794	15	9.794	-	9.794	100,00%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,00%
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
6 Enti	187.790	99.175	179.687	1.659	36.083	19,90%
7 Imprese	205.002	225.283	129.599	8.608	129.504	93,70%
8 Al dettaglio	45.187	111.413	26.446	12.020	27.803	72,28%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	74.928	5.634	73.692	2.817	27.409	35,82%
10 Esposizioni in stato di default	10.312	318	9.584	8	9.790	102,05%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	80	-	80	-	121	150,00%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14 Organismi di investimento collettivo	40.504	-	40.504	-	41.974	103,63%
15 Strumenti di capitale	21.019	-	21.019	-	34.479	164,03%
16 Altre posizioni	44.069	-	44.069	-	29.898	67,84%
17 TOTALE	1.987.963	441.837	1.899.219	25.112	368.350	19,14%

EU CR5: metodo standardizzato

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio														Totale	Di cui prive di rating	
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%			Altri
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n			o
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.355.782	-	-	-	-	-	-	-	-	608	-	8.355	-	-	-	1.364.745	
2	Amministrazioni regionali o autorità locali																	
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.794	-	-	-	-	-	9.794	
4	Banche multilaterali di sviluppo																	
5	Organizzazioni internazionali																	
6	Enti	-	23.109	-	-	171.798	-	4.575	-	-	15	-	-	-	-	-	199.498	
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	1.423	3.389	-	134.031	1.024	-	-	-	-	139.868	
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	38.650	-	-	-	-	-	-	38.650	
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	45.656	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	76.509	
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.199	413	-	-	-	-	9.611	
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-	80	
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	373	-	-	-	2.458	-	625	-	-	36.374	329	-	-	344	-	40.504	
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.046	-	9.524	-	-	-	21.570	
16	Altre posizioni	725	-	-	-	16.808	-	-	-	-	26.536	-	-	-	-	-	44.069	
17	TOTALE	1.356.880	23.109	-	-	191.065	45.656	37.476	3.389	38.650	228.605	1.847	17.879	-	344	-	1.944.898	

Sezione 11 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito

Non presente

Sezione 12 - I Informativa sui finanziamenti specializzati e sulle esposizioni in strumenti di capitale secondo il metodo della ponderazione semplice

Non presente

Sezione 13 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte

EU CCRA: informativa qualitativa sul CCR

Il rischio di controparte rappresenta una “fattispecie” del rischio di credito e rappresenta il rischio che una controparte di una operazione risulti inadempiente prima del regolamento delle operazioni finanziarie.

Conformemente al quadro normativo, il rischio di controparte viene calcolato per le seguenti tipologie di operazioni:

- operazioni con regolamento a lungo termine;
- operazioni di SFT - Securities Financial Transaction;
- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Nel Gruppo Finnat il rischio di controparte è regolamentato dalla normativa interna la quale prevede:

- la modalità di individuazione del rischio massimo sostenibile basata prevalentemente sull'affidabilità della controparte e condotta tramite: analisi dei bilanci, esame dei report provenienti dalle agenzie di rating, informazioni provenienti dai vari information provider;
- la formalizzazione dei processi di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti da parte degli organi deliberanti;
- le modalità di gestione e di monitoraggio del rischio in cui si prevede, tra l'altro, che tutte le posizioni affidate siano sottoposte a rinnovo periodico e, comunque, ogni qualvolta si rilevano informazioni rilevanti o variazione del rating della controparte;
- le linee di credito e i vincoli di utilizzo, che sono assegnati tenendo conto del giudizio di merito, della dimensione e del paese della controparte.

La metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi alle singole controparti è basata sulla valutazione del merito creditizio delle stesse. La Banca ha strutturato al proprio interno appositi comitati tecnici il cui obiettivo è quello di valutare nel continuo il merito creditizio delle controparti e di individuare le eventuali garanzie necessarie alla riduzione del rischio di controparte. La formalizzazione delle procedure per la valutazione delle controparti, affiancata all'analisi periodica delle singole posizioni, consente di ridurre notevolmente il rischio di cui trattasi.

I limiti operativi sono definiti e individuati dai Vertici aziendali della Capogruppo Banca Finnat mentre il monitoraggio degli stessi è rimesso alla Unità Organizzativa Controllo rischi della Capogruppo.

Con riferimento alle garanzie detenute, il Gruppo effettua un monitoraggio continuo del valore e della liquidabilità delle stesse. Le unità organizzative interne preposte al controllo elaborano adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione contenente il monitoraggio delle garanzie detenute.

EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	742	3.105		1,4	5.386	5.386	5.386	2.507
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
2	IMM (per derivati e SFT)			-		-	-	-	-
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-		-	-	-	-
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-		-	-	-	-
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					939.335	14.634	14.630	323
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					944.720	20.019	20.015	2.830

EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	5.221	351
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	5.221	351

EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	462	-	-	34.360	2.287	-	-	15	-	37.125
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	462	-	-	34.360	2.287	-	-	15	-	37.125

EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	a		b		c		d		e		f		g		h	
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati								Garanzie reali utilizzate in SFT							
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite				Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
	Separate		Non separate		Separate		Non separate		Separate		Non separate		Separate		Non separate	
1	Cassa - valuta nazionale	-	-	-	-	-	256	-	-	-	-	-	-	-	-	1
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-	176.625	-	-	-	-	-	755.226
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Totale	-	-	-	-	-	413	-	-	176.625	-	-	-	-	755.227	

EU CCR8: esposizioni verso CCP

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		894
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	14.590	292
3	i) derivati OTC	-	-
4	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
5	iii) SFT	14.590	292
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	6.915	138
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	14.644	464
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Sezione 14 - Informativa sulle esposizioni verso cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

La Banca alla data del 31 dicembre 2023 detiene per nominali Euro 8.200 migliaia uno strumento di debito subordinato emesso ai sensi della Legge sulla

cartolarizzazione. Tale titolo è stato inserito tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sezione 15 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato

EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a
		RWEA
	Prodotti outright	-
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	2.190
2	Rischio azionario (generico e specifico)	5.800
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
5	Rischio di posizione su quote di partecipazione a O.I.C.	2.136
	Opzioni	-
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	10.126

EU MRA: obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo, da sempre svolge l'attività finanziaria con un approccio prudentiale selezionando con cura i propri investimenti; a tali fini, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito gli indirizzi ed i limiti agli investimenti che sono esplicitati nel "Regolamento Finanza".

Il monitoraggio sul Rischio di mercato è effettuato internamente dalla Unità Organizzativa Controllo rischi e considera indicatori di tipo statistico (VaR - Duration - Expected Shortfall - Stress test Ecc).

Si fa tuttavia presente che la Banca risulta non esposta in modo significativo a tale rischio che rappresenta circa il 1,9% delle attività ponderate per il rischio consolidate.

Sezione 16 - Informativa sul rischio operativo

EU ORA: informazioni qualitative sul rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti viene ricondotto ad una fattispecie specifica, definita come rischio di non conformità.

Pur utilizzando una metodologia semplificata per il calcolo dei rischi operativi, l'Unità Organizzativa Controllo rischi della Capogruppo ha effettuato una analisi accurata dei processi operativi formalizzati per il corretto svolgimento delle attività aziendali e svolto una analisi qualitativa dei rischi operativi individuati.

Tale analisi consiste nell'applicazione di tecniche di valutazione del rischio tese ad individuare i rischi potenziali, prima che si trasformino in perdite, e/a metterne in luce le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire strategie di intervento, attraverso un processo autodiagnostico di stima prospettica finalizzata a valutare il grado di esposizione al rischio.

Il Gruppo Finnat, ai fini del requisito in materia di fondi propri, utilizza il metodo base di cui all'art. 315 del Regolamento (UE) 575 (CRR), pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316.

Alla data del 31 dicembre 2023 il rischio operativo consolidato calcolato con il metodo base ammonta ad Euro 12,00 M.

EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie		a	b		c	d	e
		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio	
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno			
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	74.198	74.124	91.756	12.004	150.049	
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-	
3	<u>Soggette al metodo TSA</u>	-	-	-			
4	<u>Soggette al metodo ASA</u>	-	-	-			
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-	

Sezione 17 - Rischi ESG

All'entrata in vigore della nuova Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD, avvenuta nella prima parte del 2023, è succeduta a metà anno l'adozione da parte dell'Unione Europea degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). La normativa in ambito ESG ha pertanto evidenziato un'ulteriore accelerazione e il progressivo completamento del quadro normativo e regolamentare di rendicontazione, che Banca Finnat e il Gruppo dovranno seguire nei prossimi anni. Nel 2023 la Banca ha progredito nelle varie attività progettuali previste in ambito sostenibilità, che sono state supervisionate e indirizzate dal Comitato Sostenibilità, presieduto dal Condirettore Generale.

Un apposito gruppo di progetto ha anzitutto completato la redazione del "rendiconto di sostenibilità 2022" di Banca Finnat, primo esercizio su base volontaria. Il processo di formalizzazione del rendiconto, ad uso interno, ha permesso di attivare prime metodiche di analisi, misurazione e rendicontazione sulla sostenibilità. La Banca è impegnata nella definizione di un nuovo piano di lavoro, al fine di affinare e ulteriormente strutturare i propri processi di analisi e rendicontazione, al fine di recepire le novità dettate dai nuovi standard ESRS, anzitutto introducendo analisi di "doppia materialità", e di evolvere la prima reportistica prodotta verso un completo rendiconto sulla sostenibilità di Gruppo.

La sostenibilità ha inoltre trovato ampio spazio e nuovo impulso nella declinazione del nuovo piano strategico di Gruppo 2024 - 2026, con la definizione di target qualitativi, e nel sistema incentivante, che ha proposto nuovi e sfidanti obiettivi al management aziendale.

Per quanto concerne la declinazione della propensione al rischio relativamente ai rischi climatici e ambientali sono state implementate le attività preliminari volte all'individuazione, alla misurazione ed al monitoraggio dei rischi, da implementare nel corso del prossimo triennio. Più nello specifico è stata predisposta una prima mappa dei rischi ESG all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP 2022. Il lavoro è stato svolto sulla base di valutazioni qualitative volte ad individuare i principali canali di trasmissione dei rischi climatici ed ambientali sui rischi finanziari cui la banca risulta esposta, includendo altresì le prime valutazioni in merito al livello di rischio associato. Nello specifico è stato valutato il rischio fisico ed il rischio di transizione.

Nell'ambito dell'attività di predisposizione del prossimo Resoconto ICAAP-ILAAP 2023 verrà implementata una prima analisi della Mappa dei rischi ESG anche dal punto di vista quantitativo.

Relativamente all'individuazione di specifiche metriche di misurazione dei rischi in ambito ESG, sono state identificate specifiche metodologie di misurazione dei rischi climatici e ambientali, funzionali alle differenti aree oggetto di analisi ed alla tipologia di rischio finanziario e non che si intende valutare (credito, mercato, liquidità e rischi non finanziari).

In particolare per quanto concerne il rischio di credito l'impatto della sostenibilità verrà opportunamente valorizzato sia nelle fasi del processo di concessione che nelle attività di monitoraggio dei portafogli creditizi, al fine di attenuare e contenere potenziali rischi derivanti dall'esposizione a controparti che possano essere influenzate negativamente dai rischi climatici e ambientali sia per quanto concerne i rischi fisici (dovuti all'impatto diretto dei cambiamenti climatici) che per quanto concerne i rischi di transizione. A tal fine la Banca ha attivato appositi accordi con primaria società, specializzata nella fornitura di dati di sostenibilità sia per immobili che controparti, a supporto dei processi di concessione e monitoraggio delle posizioni creditizie.

Con specifico riferimento ai prodotti e ai servizi di investimento la Banca ha completato l'attivazione delle analisi e dei controlli inerenti i valori ESG dei portafogli gestiti. Relativamente al servizio di consulenza sono state raccolte le "preferenze di sostenibilità", grazie ad appositi incontri con la propria clientela privata nei quali sono state realizzate apposite interviste. La verifica di adeguatezza sui fattori ESG legati agli investimenti dei clienti in consulenza si è quindi affiancata alle valutazioni finanziarie, e viene eseguita raffrontando le predette preferenze di sostenibilità con gli indicatori ESG di portafoglio, determinati grazie a dati e algoritmi forniti da primario provider (Prometeia/Refinitiv). Si evidenzia in merito come, anche grazie all'attività dei consulenti private della Banca, supportati con informazioni inerenti agli investimenti responsabili e sostenibili, i portafogli della clientela in consulenza presentino una sostanziale adeguatezza non solo rispetto alle variabili finanziarie ma anche rispetto ai parametri ESG.

Anche in questi ambiti le attività progettuali proseguono per affinare sempre più le metodiche utilizzate, in particolare al fine di integrare le procedure degli impatti sugli investimenti con le variabili attinenti alla "Tassonomia" e ai "Principal Adverse sustainability Impact - PAI". La prima grandezza esprime il livello di allineamento di un investimento ai criteri tecnici definiti dall'Unione Europea, che permettono di stabilire a quali condizioni un'attività economica fornisce un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali identificati. I PAI di contro esprimono gli effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti, sui fattori di sostenibilità e che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento. Si tratta di progettualità che mirano a favorire sempre più l'investimento in strumenti che generino sia un ritorno economico sia un impatto ambientale e sociale positivo, concreto e misurabile.

In tema di responsabilità sociale, prosegue l'impegno della Banca e delle altre società del Gruppo a promuovere il benessere delle persone in un ambiente di lavoro stimolante e sicuro in cui vengano favorite opportunità di sviluppo professionale e umano. Il Gruppo garantisce inoltre pari dignità e opportunità a

tutti, ed opera affinché le differenze culturali, caratteriali o attitudinali siano considerate e valorizzate come patrimonio aziendale.

Altrettanto rilevante è l'attenzione posta dalla Banca alle tematiche di genere in termini di bilanciamento numerico del personale e politica di remunerazione.

Tra le società del Gruppo va evidenziato che la controllata InvestiRE, principale operatore nazionale nel settore social housing, risulta particolarmente sensibile ad iniziative a sostegno della comunità: infatti gli investimenti ad impatto sociale rappresentano una quota significativa e strategica del patrimonio in gestione con 11 fondi dedicati al social housing partecipati dal Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA) istituito da Cassa Depositi e Prestiti. L'obiettivo di tali investimenti è l'incremento di un'offerta abitativa sia di alloggi che di posti letto per studenti e soprattutto la realizzazione di abitazioni a costi accessibili destinate alle famiglie non in grado di soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative ma con redditi superiori a quelli che danno diritto alle assegnazioni dell'edilizia residenziale pubblica. Ad aprile 2023 InvestiRE ha annunciato insieme a CDP l'avvio dell'operatività del Fondo iGeneration, piattaforma nazionale che ha l'obiettivo di realizzare circa 1.800 posti letto in residenze universitarie innovative su tutto il territorio italiano. In particolare, verrà realizzata una nuova tipologia di alloggi ibridi destinati a studenti e giovani lavoratori, grazie all'integrazione tra componente residenziale e servizi come spazi di co-working, incubatori di start-up, hub tecnologici e di ricerca anche in collaborazione con gli atenei universitari. I risultati raggiunti nel corso dell'esercizio sono ampiamente documentati nel Report di Sostenibilità 2023 pubblicato sul sito internet della controllata.

In tema di sostenibilità ambientale la Banca continua ad operare in modo da rendere più ecocompatibili le attività di ufficio ed è impegnata costantemente nel processo di efficientamento dei propri consumi limitando l'utilizzo di risorse fisiche ed energetiche. Tali iniziative sono accompagnate da un'attività di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti.

In particolare alcune delle azioni che la Banca ha implementato, già da tempo, riguardano: riduzione del consumo di energia elettrica (100% proveniente da fonti rinnovabili), raccolta differenziata in tutti gli uffici e uso di cancelleria riciclabile, diminuzione del consumo della carta attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e di carta riciclata.

Aspetti relativi al “Climate Change”

Con riferimento alle “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” nel primo trimestre del 2023 la Banca ha definito e comunicato a Banca d'Italia il proprio “piano di iniziative” sui rischi climatici ed ambientali, volto a definire per il prossimo triennio un percorso di allineamento progressivo alle Aspettative.

Nel corso dell'anno la Banca ha completato molte delle attività pianificate, con il coordinamento e la supervisione del Comitato di Sostenibilità. I principali ambiti di intervento hanno riguardato la governance e l'organizzazione aziendale (disegno del modello operativo, formazione, politiche di remunerazione), la strategia, l'analisi dei rischi, il reporting e la rendicontazione e il data management.

Sezione 18 - Informativa sulla politica di remunerazione

Per quanto concerne le informazioni relative alle politiche di remunerazione si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi della Circolare n.285 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I) disponibile sul sito internet della Banca <https://www.bancafinnat.it/>, nella sezione Informativa al Pubblico/Corporate Governance.

Sezione 19 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate

EU AE1: attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività		Fair value (valore equo) delle attività		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	060	di cui EHQLA ed HQLA	090	di cui EHQLA ed HQLA
		030		050		080		100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	814.825	793.289			1.390.319	506.065		
020 Prestiti a vista	-	-			135.160	-		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-			44.112	-	37.414	-
040 Titoli di debito	793.289	793.289	793.289	793.289	532.972	505.343	533.170	505.343
050 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	1.990	-	-
060 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	5	-
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	793.289	793.289	793.289	793.289	513.142	-	513.142	503.348
080 di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-	16.248	-	16.446	1.990
090 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	3.583	-	3.583	5
100 Altri prestiti diversi da quelli a vista	21.536	-	-	-	531.784	-	-	-
120 Altre attività	-	-			146.291	722		

EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		030	040	060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	211.754	1.514	176.631	176.631
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Strumenti rappresentativi di capitale	112.161	-	-	-
160 Titoli di debito	99.593	1.514	176.631	176.631
170 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	35.853	1.514	176.631	176.631
200 di cui emessi da società finanziarie	56.268	-	-	-
210 di cui emessi da società non finanziarie	7.473	-	-	-
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230 Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia				
250 TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	1.026.579	794.803		

EU AE3: fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	755.037	762.644

EU AE4: informazioni descrittive di accompagnamento

Gli ITS emanati ai sensi dell'art.100 del Regolamento (UE) n.575/2013 prevedono l'obbligo per gli enti creditizi di segnalare, alle autorità competenti, il livello di tutte le attività vincolate, che il Regolamento individua nei contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito e, genericamente, in tutte le forme di gravame sulle attività.

L'ITS in materia di rendicontazione sull'asset encumbrance (attività vincolate) è stato approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2014 attraverso l'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/79.

E considerata vincolata l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (credit enhancement) a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente.

A titolo esemplificativo, la definizione ricomprende le seguenti tipologie di contratti:

- operazioni di finanziamento garantite, compresi i contratti e accordi di vendita con patto di riacquisto, le concessioni di titoli in prestito e le altre forme di prestito garantito;
- varie forme di contratti di garanzia, ad esempio garanzie reali collocate a copertura del valore di mercato delle operazioni sui derivati;
- garanzie finanziarie assistite da garanzie reali. Si rilevi che, in assenza di limitazioni di ritiro della garanzia reale per la parte inutilizzata della garanzia, quali l'autorizzazione preventiva, va imputato soltanto (in proporzione) l'importo utilizzato;
- garanzie reali collocate presso sistemi di compensazione, controparti centrali o altri enti infrastrutturali come condizione per accedere al servizio. Sono compresi i fondi di garanzie e i margini iniziali;
- linee di credito delle banche centrali. Le attività già posizionate non vanno considerate vincolate, salvo i casi in cui la banca centrale consente il ritiro delle attività collocate oslo previa autorizzazione. Così come per le garanzie finanziarie inutilizzate, la parte inutilizzata (ossia la parte che supera l'importo minimo imposto dalla banca centrale) va imputata proporzionalmente alle diverse attività collocate presso la banca centrale;

- attività sottostanti strutture di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non siano state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente. Le attività sottostanti titoli mantenuti non sono considerate vincolate, a meno che i titoli in questione non siano costituiti in garanzia o altrimenti costituiti in garanzia reale per fornire una forma di assicurazione a un'operazione;
- attività in aggregati di copertura usate per le emissioni di obbligazioni garantite. Le attività sottostanti obbligazioni garantite sono considerate vincolate, tranne in determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti (“obbligazioni di propria emissione”);

Non sono considerate vincolate le attività che, assegnate a linee non utilizzate, possono essere ritirate liberamente.

Banca Finnat pone in essere operazioni che comportano il vincolo di proprie attività. Alla data del 31 dicembre 2023 si registrano tra tali operazioni, quelle di PCT Passive (rappresentati da Titoli di debito Sovrano Italia aventi scadenza prossima a quella della operazione). Vengono effettuate attività di monitoraggio sulla sensitivity degli strumenti finanziari detenuti per le operazioni di PCT di raccolta. Nello specifico sono stati ipotizzati due diversi scenari di stress relative a crisi del debito sovrano ed aumento dei crediti spread.

Sezione 20 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Gli investimenti in strumenti di capitale presenti nel Gruppo Bancario assolvono prevalentemente finalità strategiche e strumentali all'attività operativa della banca.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Hold to Collect and Sell);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Valori di bilancio per gli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 - è costituita quasi esclusivamente da titoli di debito di proprietà della Banca. Il Livello 2 riguarda unicamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31 di proprietà della Banca. Al 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 40 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 2.053 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), Hedge Invest Sgr (Euro 1.062 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari a Euro 255 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.449 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 4 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 10 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 5 migliaia) e Resilience Srl (Euro 30 migliaia).

Voci/Valori	Totale		
	31/12/2023		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	558	0	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	558	0	-
2. Titoli di capitale	5	-	5
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	563	0	5

Per gli strumenti di capitale iscritti nella categoria L1, il valore di bilancio corrisponde alla quotazione di mercato.

Si riporta di seguito il valore delle variazioni intercorse nell'esercizio 2023 sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.815)	4.501	-
2. Variazioni positive	6.494	3.478	-
2.1 Incrementi di fair value	4.188	2.926	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	56	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.250	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	552	-
3. Variazioni negative	193	3.533	-
3.1 Riduzioni di fair value	26	3.096	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	167	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	437	-
4. Rimanenze finali	(514)	4.446	-

Sezione 21 - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse, si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario. La misurazione del rischio di tasso viene effettuata dalla UO Controllo Rischi con cadenza mensile attraverso due diverse tipologie di analisi:

- Prospettiva degli utili correnti, volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sul margine di interesse;
- Prospettiva del valore economico, tesa a valutare i potenziali impatti di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario.

Per la prospettiva degli utili correnti viene calcolato il Repricing Gap che misura la sensitivity del margine di interesse a variazioni dei tassi mediante posizionamento del capitale in riprezzamento per fasce temporali; per la prospettiva del valore economico viene calcolato il Duration Gap che misura la variazione di valore atteso del portafoglio bancario dovuta ad uno shock dei tassi di interesse calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata

collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla data di riprezzamento, per la relativa duration modificata.

Se si escludono le posizioni in titoli, la struttura patrimoniale della banca è caratterizzata da poste attive e passive prevalentemente a vista o a tasso variabile. La raccolta dalla clientela è generalmente a vista. La principale raccolta a tasso fisso è rappresentata dai Repo che presentano duration contenute. Lato impieghi, i prestiti alla clientela sono per la quasi totalità a tasso variabile.

Anche per il rischio di tasso del Banking Book vengono definiti dei limiti prudenziali in termini di Repricing Gap approvati dai competenti organi aziendali.

Il Gruppo monitora l'indice di rischio (tasso di variazione del valore economico) secondo le indicazioni regolamentari e inserisce tale indicatore come metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework definendone le soglie di Tollerance e Capacity. Al riguardo si evidenzia che la governance del Risk Appetite Framework prevede meccanismi di escalation in caso di superamenti delle soglie definite.

Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de bord e rendicontato trimestralmente al Comitato rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Per la quantificazione del capitale interno il Gruppo Finnat utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, tenendo altresì conto di quanto previsto dagli orientamenti EBA sulla "gestione del rischio di tasso di interesse derivante dalle attività diverse dalla negoziazione". Le misurazioni condotte considerano altresì ipotesi di shock non paralleli della curva dei tassi. Nello specifico le prove di stress ipotizzano 6 diversi scenari:

- shock al rialzo parallelo;
- shock al ribasso parallelo;
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock up dei tassi a breve;
- shock down dei tassi a lungo

Dai calcoli effettuati alla data del 31 dicembre 2023 emerge un rischio (metodologia duration gap - Calcolo ΔPV) pari ad Euro 1,21 M con uno shock di 25 bp, mentre si registra una differenza di valore economico di circa Euro 9,72 M per uno shock di 200 bp sulla durata fino a 20 anni.

L'indice di rischio, inteso come riduzione del valore economico della banca sul Totale Capitale di classe 1, alla data del 31 dicembre 2023 si attesta al 5,82% e quindi inferiore al limite del 15% indicato nella Circolare 285.

Relativamente alla misurazione degli impatti sul margine di interesse (Calcolo ΔNII) sono state condotte le analisi sugli impatti nell'orizzonte di un anno in caso di shock al ribasso di 200 Bps che ha condotto ad una stima di riduzione di Euro 1.63 milioni.

Scenari	Sensitivity del valore economico del capitale (ΔPV)	Sensitivity del margine di interesse (ΔNII)
ΔPV Parallel Up +200Bps	4,86	1,63
ΔPV Parallel Down -200Bps	- 9,72	- 1,63
ΔPV Short Up	1,16	
ΔEPV Short Down	- 2,32	
ΔPV Steepening	0,96	
ΔPV Flattening	- 0,61	

Dati esperessi in Milioni di Euro

Roma 27/03/2024